

CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni



La chiesa di S. Primiano
pagina 3



Il lavoro, la persona,
la famiglia
pagina 7/8/9/10



Visite dell'Arcivescovo:
IL BIRROCCIO
pagina 9



150 di sacerdozio
di don Roberto
pagina 13

SE FOSSE IL SEGNO DEI TEMPI SAREBBE UN BRUTTO SEGNO

È stato, sin dall'inizio, difficile scrivere quello che avremmo voluto, non per una specie di rispetto tra Istituzioni, ma piuttosto perché il clamore che veniva montando attorno alle scelte dell'Amministrazione Comunale, di Ancona, ci sembrava esagerato. I primi passi sono sempre incerti, quindi, da guardare con simpatia e attesa nella speranza che il cammino sia sempre più sicuro.

Come diceva Martin Luther King concludendo il suo più famoso discorso ... "io (noi) sogno (sogniamo) ancora". Non vogliamo credere e rassegnarci al dire corrente: "E' il segno dei tempi". Non è possibile immaginare che questi siano i tempi della politica assente e della partecipazione immaginaria.

Sarebbe il peggior guaio che ci possa capitare! Guai a disaffezionarsi alla politica con il conseguente calo della partecipazione democratica nella costruzione dei sistemi semplici e complessi in cui organizzare la società civile. Mai lasciare la presa dell'impegno corale per garantire un'esistenza dignitosa a tutti facendosi prendere dallo scoramento. Sarebbe dannoso demordere dall'andare avanti in un percorso di nuove idee e proposte per sconfiggere la crisi che sta in una strada sempre più in salita e buttarsi come si suol dire a freni sciolti in discesa. Questi comportamenti non si addicono agli uomini forti che debbono manifestare tutto il coraggio necessario nei momenti di crisi e di difficoltà.

Una lettura dei fatti ci porta a sostenere che le componenti della crisi della politica dorica siano da attribuire ad una conflittualità presente nelle diverse coalizioni che si sono succedute nella composizione della Giunta. Sarebbe di capire che alla libertà con-

cessa al Sindaco di scegliersi i suoi collaboratori non sia corrisposta una collaborazione adeguata ed un consiglio, anche se discreto, nella scelta dei collaboratori. Ne è derivata una somma di problemi che non solo hanno creato e continuano a creare disagio, ma che intrecciati tra loro rischiano di essere di difficile soluzione in ogni stagione. E sembrerebbe legittimo pensare che tra l'estate e l'autunno non vi sia solo un cambio di stagione meteorologica. Non è nostro compito e non vogliamo mettere in discussione formule politiche, ma oggi più che mai bisogna scegliere la competenza, la capacità, l'intuizione, l'impegno e di esempi ce ne sono molti, a partire dalla Regione Marche.

Nella compagine regionale c'è un "tourbillon" che genera iniziative significative. Tourbillon è la parola francese con cui si indica un particolare meccanismo, di complicata concezione, contenuto negli orologi meccanici a carica manuale o automatica, di alta fattura.

C'è voluto un inventore per farcelo utilizzare. Il "tourbillon" che funziona per la Regione: la vivacità politica e le buone prassi potrebbe essere imitato e riproposto non tanto e non solo, lo ripetiamo nella formula politica che non è nostra competenza indicare.

Sono anni che scriviamo come Ancona debba diventare un vero Capoluogo di Regione e non solo perché lo è geopoliticamente: sede di Regione, di Provincia e di Comune. Il Capoluogo deve essere punto di riferimento per gli altri "luoghi": Province, Comuni e Istituzioni presenti nel territorio. Deve fare, cioè, da frangiflutto e da guida... noi sogniamo ancora!

PAPA IN EMILIA

SU QUESTA ROCCIA RICOSTRUIRE

Una presenza breve ma uno straordinario messaggio per il futuro

"Vicino al vostro cuore per consolarvi, ma soprattutto per incoraggiarvi e sostenervi". È condensato in queste parole il senso della presenza di Benedetto XVI a Rovereto, la cittadina in provincia di Modena, diocesi di Carpi, scelta come simbolo di tutto ciò che il sisma ha devastato in questo fiorente lembo di pianura padana che si estende tra Emilia, Lombardia e Veneto. "Avrei voluto visitare tutte le comunità...", qui è il cuore del padre che parla, che ha un pensiero per tutti i suoi figli, nessuno escluso. Si era capito fin da subito che i resoconti dalle terre terremotate avevano lasciato il segno nell'animo del Papa, il sacerdote morto sotto le macerie, le vittime tra gli operai, le chiese sventrate e le comunità orfane dei loro simboli di storia e di fede, l'eroismo dei parroci e dei volontari. Ecco il senso di quel pensiero ricorrente, "ho sentito il bisogno di venire in mezzo a voi". E con gioia questa famiglia, ora nella prova, ha accolto come un padre il Papa, un padre che seppur lontano e con mille pensieri, ha sentito il bisogno di venire a trovarla. Tutto è stato preparato con cura in tempi brevissimi, mantenendo

uno stile di sobrietà e di semplicità familiare: i gruppi di bambini e di giovani nelle prime posizioni insieme agli anziani e ai disabili, persone e famiglie chiamate a portare il saluto al Papa.

Tutto bello, ma dopo? Restano le macerie e le zone rosse, si torna nelle tende e non nelle proprie case, non si può ancora aprire il negozio o la fabbrica, in paese non c'è il pane e il medico è ancora sotto la tenda. Ciò che colpisce nelle parole di Benedetto XVI è la capacità d'immedesimarsi in questa condizione in cui "ci può essere la paura, l'angoscia", ci sono "le tentazioni che purtroppo sono connesse a questi momenti di debolezza e di bisogno". Tutti l'hanno sentito davvero vicino. Tutti hanno accolto il suo messaggio d'incoraggiamento come credibile e possibile perché radicato nella fede in Dio, il cui amore per ognuno di noi "è solido come una roccia".

C'è un passaggio del discorso di Benedetto XVI che andrebbe stampato su magliette e striscioni, ma soprattutto dovrebbe penetrare nei cuori di tutti coloro che oggi stentano a vedere un futuro luminoso: "Su questa roccia, con questa ferma speranza, si può costruire, si può rico-

struire". Si attinge alle radici della fede ma senza ignorare l'identità di un popolo che viene prima delle appartenenze o delle diverse opzioni ideologiche: "Rimanete fedeli alla vostra vocazione di gente fraterna e solidale, e affrontate ogni cosa con pazienza e determinazione".

Il Papa ci è accanto - "non siete e non sarete soli" - con i fatti e non solo con le parole; gli aiuti della Chiesa sono arrivati e arriveranno. Il forte appello alle Istituzioni e ai singoli cittadini a non dimenticare ma a farsi prossimo, ognuno per le proprie responsabilità, di chi è nel bisogno, ora merita di essere raccolto e misurato alla prova dei fatti. "Rispetto delle regole senza eccessi di burocrazia", ha affermato il governatore Vasco Errani. Bene ora si faccia presto perché la vera sfida da vincere è tra il desiderio di rinascita di un popolo e l'inerzia dei palazzi del potere. Ricostruire vuol dire anche far spazio al nuovo, ma tutto deve tornare come prima, anche se niente sarà come prima, per poter affidare ai nostri figli e alle nostre comunità una stagione di pace, di serenità e di speranza.

Luigi Lamma
direttore "Notizie" (Carpi)

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

I PRIVILEGI PROTETTI E LA SCOMPOSTA PROTESTA

di Ottorino Gurgo

Lo stesso giorno in cui, sotto la spinta di un'opinione pubblica sempre più ostile al mondo della politica, autorizzava l'arresto dell'ex cassiere della Margherita Luigi Lusi, il Senato, grazie ad una resuscitata alleanza tra il Pdl e la Lega, accantonava l'articolo 1 del disegno di legge di riforma costituzionale bloccando così la norma che prevedeva la riduzione del numero dei parlamentari. Ventiquattr'ore dopo il ripensamento, il Senato ci ripensava. Sì alla riduzione, ma soltanto per i deputati che dovrebbero passare da 630 a 508. Per i senatori se ne parlerà. E' probabile che anche il loro numero verrà ridotto. Ma quanta fatica, quante resistenze per varare una misura che potrebbe ridurre soltanto in minima parte l'elefantico apparato della politica e, conseguentemente i costi che questo apparato comporta. Il fatto è che i partiti non sembrano rendersi conto (o, se se ne rendono conto preferiscono metter la testa sotto la sabbia) che quello dei costi eccessivi della politica sta diventando un problema tutt'altro che secondario. Costretti, da una congiuntura economica negativa, a tirare la cinghia, gli italiani, non possono non indignarsi se la politica ostinatamente rifiuta di ridurre i suoi costi enormi; costi che non concernono soltanto i mega stipendi dei parlamentari, i rimborsi elettorali dei partiti, le privilegiate indennità di tutti coloro che sono chiamati a rivestire una carica pubblica, ma riguardano, come ha rivelato un'attenta indagine giornalistica, tutti coloro che, in un modo o nell'altro, si accostano a questa sorta di intangibile Eldorado. Ci spieghiamo. Un cameriere,

un idraulico, un elettricista, un barista, un falegname e l'elenco può continuare a lungo poiché riguarda tutti coloro che abbiano la buona ventura di lavorare in quella sorta di microcosmo che è il Parlamento, guadagna considerevolmente di più di quel che guadagna un suo collega al quale non è toccata analoga fortuna. C'è, insomma, un costo diretto della politica costituito non soltanto dagli illeciti, ma anche dai finanziamenti leciti che non si riesce in alcun modo ad abbattere, dei quali beneficiano i partiti e quanti rivestono cariche pubbliche e c'è un costo indiretto, una sorta di "indotto" costituito dai lauti guadagni che sono privilegio di quanti alla politica in un modo o nell'altro si accostano. Viviamo una fase della nostra storia nazionale particolarmente difficile, gravati da una crisi economica della quale non si intravede la fine, si stentano ad individuare i rimedi e che incide pesantemente sulla vita quotidiana delle famiglie allargando l'elenco di coloro che vanno ad ingrossare le file dei poveri. Chiusa nella sua torre d'avorio, la politica non sembra rendersene conto se non a parole, con annunci che vengono regolarmente disattesi. Come stupirsi, allora, se i sondaggi segnalano in crescita costante un movimento, quello di Beppe Grillo, che non ha in realtà nulla da offrire agli italiani se non una scomposta protesta o rivelano un progressivo aumento del numero di coloro che scelgono di disertare le urne? L'Italia è gravata da molti e rilevanti problemi che devono essere sollecitamente affrontati. Ma sarebbe un errore non includere tra questi quello dei costi della politica.

CONFARTIGIANATO

PRONTI A METTERSI IN GIOCO

70 imprenditori in classe per un ciclo didattico innovativo: dal coach sportivo, ai grandi nomi del giornalismo, dello sport, esperienze outdoor

Imprenditori con storie e formazione diversa accomunati però dalla voglia di imparare. Un ciclo di lezioni mensili e incontri con esperti per fare il punto su un mondo che cambia. Con il rinnovamento dei mercati, le mutazioni in atto negli scenari economici globali anche la realtà regionale e provinciale subisce di riflesso profonde trasformazioni perché ormai è impossibile ragionare in termini di "qui" e "ora". Occorre lanciare il proprio sguardo su orizzonti più vasti. Per questo Confartigianato ha creato la "Scuola per Imprenditori" con il Patrocinio della Camera di Commercio e la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche. Essere pronti è una necessità e insieme una urgenza. Una condizione essenziale per mantenersi competitivi in una realtà dinamica che chiede risposte immediate e veloci. La Scuola per Imprenditori Confartigianato le cui lezioni si svolgono nell'auditorium del centro direzionale dell'Associazione ad

Ancona, conta su una classe di 70 imprenditori giovani, età media 39 anni, che stanno affrontando un percorso didattico variegato e completo. Le lezioni frontali rappresentano il corpo centrale dell'offerta formativa e affrontano i temi della comunicazione e del marketing. Questo filone cosiddetto "aziendalistico" è coordinato dal Prof. Gian Luca Gregori preside della Facoltà di Economia della Università Politecnica delle Marche. Alle lezioni frontali si alternano alcuni incontridibattito con eminenti personalità del mondo politico, accademico, sportivo e giornalistico: momenti in cui sarà possibile aprire una finestra su argomenti e settori che possono offrire una panoramica più vasta su dinamiche e realtà che influiscono da vicino sulla realtà produttiva e aziendale del nostro territorio. Alle lezioni di economia e alle relazioni degli ospiti si sommano anche diverse attività extracurricolari: esperienze "outdoor" progettate e realizzate in modo da fare leva sul coinvolgimento emotivo

dei partecipanti e che permettono di superare alcuni schemi di pensiero e di comportamento consolidati in azienda, ormai "automatici", e di fare emergere nuove modalità di azione. Per facilitare lo sviluppo di nuovi comportamenti organizzativi. Per essere pronti alla sfida del futuro. Sempre più spesso la formazione si sposta al di fuori dell'aula per tentare, attraverso l'esperienza concreta dell'outdoor training, di impegnare i partecipanti in attività sfidanti che possano portare ad una riflessione sul proprio sviluppo personale e professionale. Si tratta di un progetto, la scuola per imprenditori, in cui Confartigianato crede molto, intrapreso con successo sette anni fa, dice Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona e oggi riproposto con nuove modalità, ma identico obiettivo: accrescere la cultura d'impresa portando competenze specifiche nelle aziende del territorio. "L'iniziativa è un esempio dell'attenzione che l'Associazione riserva al mondo della formazione e dell'alta formazione e nei progetti volti ad aumentare le competenze". 450 gli imprenditori coinvolti in sei anni in un percorso di crescita manageriale. A febbraio di quest'anno ha preso il via il settimo anno. Oggi è necessario ripensare il proprio modo di fare impresa per farsi strada e rispondere alle sollecitazioni del mercato, attraverso strumenti necessari e nuove conoscenze. Crediamo, prosegue il presidente Belvederesi, in una struttura che possa accompagnare negli anni la crescita manageriale delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese passo dopo passo verso una rinnovata competitività aziendale.

Paola Mengarelli



Artigiani a scuola

ramo di mandorlo

La donna che perde sangue tocca il mantello di Gesù. Fede "popolare" diciamo noi. Giairo, uomo della sinagoga, giunge forse malvolentieri al Maestro galileo, spinto solo dal dolore della figlia. Fede di un intellettuale ferito.

Due percorsi differenti, non esenti dal rischio di perdersi o disperarsi. Accettando di uscire dal mucchio (la donna) o di portare Gesù fin dentro la casa del suo dolore, entrambi scoprono il Signore.

"Soltanto abbi fede!"

(XIII domenica del Tempo Ordinario, Anno B)

a cura di don Carlo Carbonetti

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail: b.santina@fastwebnet.it



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve
IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

LA CHIESA DI SAN PRIMIANO DI ANCONA: MEMORIE STORICHE NEL MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico

Di Nadia Falaschini

Nel corso del sec. XI, conseguentemente alla generale ripresa della vita politica, economica, culturale e religiosa, nel territorio di Ancona vengono fondate importanti abbazie: quella di Santa Maria di Portonovo, di cui sopravvive la chiesa, il monastero sul Conero, che restituì alla preghiera le chiese di San Benedetto (ora scomparsa) e di San Pietro; mentre alle porte della città, nella valle di Pennocchiarà, o degli Orti (corrispondente all'attuale piazza Cavour), viene edificato il monastero benedettino dedicato a San Giovanni Battista (poi demolito durante il pontificato di Paolo III).

Con la nascita del libero comune e il potenziamento dei commerci verso Oriente, Ancona vive un periodo di prestigio, di prosperità economica, ed esprime la sua religiosità con la traslazione delle spoglie di san Ciriaco dalla chiesa di Santo Stefano a quella di San Lorenzo, che assurge così a nuova Cattedrale dedicata a San Ciriaco. L'attività edilizia continua ad essere particolarmente intensa tra i sec. XII e XIII: si costruiscono le chiese di Santa Maria della Piazza, di San Salvatore, di Santa Maria in porta Cipriana, dei Santi Pietro e Paolo (in "Presenza", n. 11, 3 giugno 2012).

Nella prima metà del XIII sec. si lavorava anche alla chiesa di Santa Maria in Turriano (o Traiano o in Curia) presso il porto, nelle vicinanze dell'arco di Traiano: in una iscrizione frammentaria conservata nel Museo diocesano, datata al 1228, sotto il vescovo Gerardo, si ricorda l'opera di un egregio Maestro Marcellino d'Ugolino "factum hoc opus per manus egregii magistri Marcellini Ugolini". Poiché la lapide è stata rinvenuta nei pressi della chiesa, si ipotizza che facesse parte o della facciata o del portale della stessa. Memoria della chiesa di Santa Maria in Turriano si ha inoltre in una relazione che ricorda come, per la caduta

di parte dell'intonaco parietale, nel 1376 è stata rinvenuta la sepoltura di san Primiano, sulla cui lapide una epi-



S. Primiano Vescovo

salma del santo era integra e avvolta in un drappo serico, è da ritenere che tale sistemazione sia avvenuta dopo una ricognizione, nel caso si trovasse già nella chiesa, o traslazione, come si verificò



Incoronazione della Vergine tra san Ciriaco e san Primiano; San Michele Arcangelo, Maddalena



Cripta dei Santi, Cattedrale di Ancona

grafe recitava "Hic requiescit corpus S. Primiani Episcopi et Martiris, qui fuit graecus". In virtù di tale iscrizione, che probabilmente è la più antica memoria di san Primiano nella città, alcuni storici locali hanno posto il nome del santo all'inizio della serie (o Cronotassi) dei vescovi di Ancona. Poiché la sepoltura di san Primiano era collocata in un loculo ricavato nel muro a destra dell'altare Maggiore e immediatamente sottostante la nicchia (tabernacolo) in cui veniva conservata l'Eucaristia (come si usava nell'antichità cristiana) e la



S. Primiano Vescovo e Committenti

per san Ciriaco. Risale dunque a questo periodo il culto di san Primiano nella Chiesa di Ancona, poiché ne' l'arte, ne' la liturgia sembrano averlo considerato prima del 1376. Lo raffigurano una *statua in pietra* con lievi tracce di policromia del XIV-XV sec. (in *Libri di pietra. Mille anni della Cattedrale di Ancona...*, 1999, p. 48), recentemente attribuita allo scultore fiorentino Andrea di Francesco Guardi, la *tavola realizzata a tempera* dal pittore Olivuccio di Ciccarello (Recanati o Camerino ? 1360/5 ca. - Ancona 1439) (in *Museo diocesano di Ancona. Catalogo 1. Pinacoteca*, a cura dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo, 2011, p. 66), e la *preziosa croce processionale* (metà sec. XV) appartenuta al vescovo Antonio Fatati (Ancona, inizi 1400-1484), tutte opere oggi esposte nel Museo diocesano. Nel XVI sec. la chiesa di Santa Maria in Turriano è ormai fatiscente, forse per la vicinanza del mare; nel 1594 cessa di essere parrocchia e la sede passa nella vicina chiesa di Santa Maria della Misericordia, che nel frattempo è assegnata provvisoriamente ai PP. Minimi di San Francesco di Paola (Francesco d'Alessio, 1416-1507; canonizzato nel 1516) che intendevano fondare un convento. Per volere del vescovo Carlo Conti la chiesa di Santa Maria in Turriano viene demolita e ricostruita ex novo dopo l'abbattimento di alcuni edifici, non sul sedime della precedente, ma arretrata, in modo da lasciare spazio in fondo a via del Porto (via Saffi) all'ampia piazza che comprendeva il Cavaliere di San Primiano, baluardo parte delle fortificazioni che proteggevano il porto. Nel maggio del 1609 la nuova chiesa dedicata a San Primiano viene consacrata con una solenne cerimonia e con la reposizione delle reliquie del santo omonimo sotto l'altare Maggiore; ad officiarla il vescovo Conti chiama i Minimi di San Francesco di Paola e così a poco a poco si formerà il convento con l'unione di edifici acquistati dalla stessa comunità dei Minimi a seconda delle occasioni e delle esigenze interne del cenobio. Il convento era una importante istituzione per gli abitanti dei rioni portuali della "vecchia" Ancona, sia perché custodiva, nella chiesa, le reliquie di san Primiano tanto venerate, sia per la sua ubicazione, quasi al centro del porto di allora e a diretto contatto con il mare, fonte della vita commerciale di Ancona e del benessere dei suoi cittadini. Ad Anco-

na arrivavano genti da ogni dove e molti erano i benefattori che elargivano elemosine, doni, oggetti per la chiesa, per il culto, per gli usi liturgici, tanto che i Minimi riuscirono ad affermarsi non solo spiritualmente. Se la ubicazione della chiesa favorì anche economicamente la comunità dei Minimi, tuttavia non rese facile la materiale formazione dell'edificio conventuale adiacente alla stessa, perché nel quartiere del porto, che era il più affollato della città, non c'erano aree libere per costruire e le vie erano strette, erano vicoli.

In seguito alla concessione del porto franco (1732) da parte di Clemente XII, che vivifica i traffici commerciali e la città, nel 1755 si affida all'architetto di Fano, ma residente ad Ancona, Francesco Maria Ciarruffoni (1720-1802) l'incarico di progettare il totale restauro e il rinnovo della chiesa di San Primiano, i cui lavori termineranno nel 1757. L'interno della chiesa era ad una navata con tre coppie di pilastri addossati ad ognuno dei perimetrali e comprendeva cinque altari, la volta risultava a botte e l'abside inglobata nel retrostante edificio conventuale. Fuori della chiesa, nel perimetrale in prossimità dell'abside verso via Saffi, era una nicchia con la statua lignea di San Francesco di Paola, detta il Santo Nero, per la annuale calafatura che i marinai erano soliti applicarvi, il 2 aprile, nella ricorrenza della festa, per proteggerla e per devozione. La facciata neoclassica era scandita da due gruppi di lesene binate in pietra d'Istria. Tra le lesene era una nicchia e fra i due gruppi di lesene l'ingresso con un sobrio portale; la finestra a mezzaluna era tangente l'architrave della trabeazione. In epoca risorgimentale la facciata della chiesa di San Primiano viene inquadrata da una nuova barriera daziaria, detta Barriera Gregoriana dal nome del papa Gregorio XVI, che ne approvò il progetto, e nella seconda metà dell'Ottocento, dopo la soppressione degli ordini religiosi il convento dei Minimi rimane in abbandono.

Purtroppo a seguito dei bombardamenti del '43-'44 la chiesa di San Primiano viene demolita.

Museo diocesano di Ancona (p.le Duomo). Apertura e visite guidate sabato e domenica, h. 10.00 - 12.30; 16.00 - 19.00 - Prossime aperture serali straordinarie a tema "Le chiese anconetane scomparse", h. 21,30. - www.museodiocesanoancona.it

Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



Filottrano



SPORT

LO SPORT COME FESTA

Il 7 Giugno presso lo stadio Dorico di Ancona è stata organizzata la "festa dello sport" dalla scuola primaria Montessori. Tutti i bambini accompagnati dalle insegnanti hanno raggiunto al campo i loro genitori che erano stati invitati per assistere ad una lezione aperta osservando i figli che si sarebbero cimentati in diverse discipline in ambito sportivo.

L'intera manifestazione è stata organizzata grazie ad un progetto che l'insegnante di motoria Alessandro Moretti ha portato nella scuola Montessori e che è stato approvato dall'intero collegio docenti.

Il campo era diviso in 9 aree. Ciascuna ospitava un'attività andando a creare una sorta di percorso in cui le classi si dividevano in modo da passare in ciascuno spazio e praticarle tutte.

Ogni gioco era guidato da una maestra con la supervisione dell'esperto di motoria. Si andava da alcune attività che non necessitavano di materiale specifico come il gioco del lupo e delle pecore o come la staffetta, ad altre che invece richiedevano una maggiore organizzazione come i percorsi dove servivano gli ostacoli o le corde. Inoltre erano presenti delle aree destinate a giochi di squadra come il calcio, la pallavolo e il basket.

Ciascun gioco aveva una durata limitata così, allo scadere dei minuti concessi, l'insegnante di motoria attraverso un microfono dava il cambio e i bambini passavano da uno spazio ad un altro.

Le insegnanti della scuola hanno inoltre chiesto il finanziamento da parte di uno sponsor

per la creazione di cappellini blu e rosa rispettivamente per maschi e femmine. Guardando lo stadio dalle gradinate sembrava di scorgere tante piccole biglie bicolore che si spostavano da una parte all'altra del prato.

Molti genitori che osservavano i figli dal lato del campo hanno rivelato di essere sorpresi nel vederli giocare in quel modo e conoscere così bene le regole delle varie attività.

Al termine dell'evento è stata offerta, da un altro sponsor, la merenda ai bambini e l'Ancona calcio ha consegnato ad ognuno di loro un piccolo oggetto a ricordo della festa.

Grazie a questa "lezione aperta" i bambini hanno imparato che il gioco è soprattutto divertimento e le insegnanti hanno saputo infondere in loro valori sani come quelli di una competizione giusta e onesta.

Dove i bambini si dividevano in due squadre la gara era molto accesa soprattutto tra quelli più grandi, ma nonostante la loro forte voglia di antagonismo, erano sempre pronti ad accettare la "sconfitta" e a fare i complimenti all'altro per come aveva giocato.

Maria Montessori diceva che l'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.

Questa occasione ha aiutato i piccoli costruttori dell'uomo, come direbbe la grande pedagogista e educatrice, a crescere e ad imparare a comportarsi in ambito sportivo dove oggi, sempre più spesso, mancano i buoni esempi.

Diana Sturbini

MASSIMO ACHINI ALLA GUIDA DEL C.S.I.

Lo scorso week-end a Salsomaggiore il Consiglio Nazionale del CSI si è riunito per l'Assemblea Nazionale durante la quale gli oltre 400 delegati, provenienti da tutto il territorio italiano, hanno eletto i 32 membri del Consiglio Nazionale e rieleto Massimo Achini, quale Presidente Nazionale dell'Associazione per il quadriennio 2012-2016, con il 93 % dei voti espressi dei delegati.

La mission del neo rieleto Massimo Achini, membro della Giunta del Coni, è di vivere i prossimi quattro anni all'insegna di un sogno da realizzare: **aprire una società sportiva in ogni parrocchia d'Italia**. E a portare avanti questo ambizioso progetto non sarà solo: il mondo sportivo e le istituzioni hanno accolto il suo appello, in coerenza con lo slogan scelto per l'Assemblea "Giocare per Credere", intervenendo entusiasti in questa due giorni in cui si sono create le prime basi all'insegna del reciproco scambio.

"Il CSI di fronte alla crisi del nostro tempo vuole reagire pensando ad una grande stagione di sviluppo di tutta l'Associazione. - ha affermato il neo Presidente Massimo Achini - Vogliamo portare lo sport dappertutto e tra tutti i ragazzi perché siamo convinti che sia un immenso bene educativo. Per noi è naturale indicare come priorità delle priorità l'ambiziosa sfida di dare vita ad un gruppo sportivo in ciascuna delle 26 mila parrocchie del paese. È una sfida grande, immensa. Ma il CSI è in grado di vincerla. Lo sport in oratorio non rappresenta il passato ma il presente e il futuro del sistema sportivo italiano e rappresenta un

patrimonio di inestimabile valore educativo per tutto il Paese. Non solo; la parrocchia che ha un gruppo sportivo al suo interno è una parrocchia che ha "una marcia in più..."

Il programma presentato da Achini e approvato all'unanimità da tutta l'assemblea prevede grandi sfide: dal valorizzare le società sportive, al rilancio dell'attività giovanile, ad una presenza più incisiva nel mondo del welfare e della promozione sociale, al dare vita al più grande movimento di giovani dirigenti sportivi, al rafforzare la collaborazione con il mondo delle federazioni e dello sport professionistico. Il presidente ha detto con chiarezza che si punta a dare vita al CSI migliore di tutti i tempi. "Per farlo la parola chiave è quella di creare e ricreare alleanze - ha dichiarato con convinzione Achini".

Riccardo Agabio, vicepresidente vicario Coni ha affermato - "Grande obiettivo entrare

nelle 26 mila parrocchie, senza ambizioni di creare alta qualità sportiva, ma essere riferimento, punti di incontro dove giovani traggano beneficio attraverso il movimento, ed acquistino un'educazione specifica, con valori morali di cui tutto lo sport si fa paladino. Il CSI ha una struttura fantastica e può riuscire in questo. Il Coni lo sosterrà sempre".

Don Mario Lusek, ha sostenuto "Un gruppo sportivo in ogni parrocchia significa avere un Vangelo da vivere, giocando con qualcosa di Altissimo, ripartendo da Dio. La Cei è stimolata a concorrere verso questa strada. Ci interessa esserci! E che questo cammino continui". Molto interessanti gli interventi di Andrea Zorzi, ex atleta e giornalista e di Don Paolo Mori, Presidente Forum oratori italiani. Quest'ultimo ha detto, tra l'altro che: "È una sfida importante che ha bisogno di alleati e dalle pastorali giovanili e dal Fci la avrà. È importante la concretezza di questa proposta."



Massimo Achini

PREMIATI I VINCITORI DEL PROGETTO LEARNING BY DOING

Una sinergia tra aziende, studenti e docenti

Nella sede di Confindustria Ancona si è tenuta la cerimonia conclusiva e la premiazione dei vincitori del progetto **Scuola e Impresa: learning by doing**, promosso da Confindustria Ancona e Confindustria Pesaro Urbino.

A fare gli onori di casa Filippo Schittonne, Direttore di Confindustria Ancona, che ha sottolineato la valenza del progetto che ha portato i ragazzi all'interno delle imprese: "Grazie alla vostra freschezza intellettuale voi avete davvero fatto azienda - ha detto introducendo i lavori del pomeriggio - e avete contribuito a realizzare un pezzetto di quel sogno che tutti gli imprenditori hanno e che tramutano in azienda. Avete anche toccato con mano il legame che esiste tra l'azienda e il territorio in cui opera, che è uno dei veri plus del nostro tessuto industriale, fatto per lo più di piccole imprese e di imprenditori che con passione, impegno, serietà e onestà intellettuale rappresentano la spina dorsale del nostro Paese".

Plauso all'iniziativa anche da parte di Annamaria Nardiello, Dirigente dell'ufficio Scolastico di Ancona che ha avuto il ruolo di facilitatore dell'integrazione tra scuola e impresa. "In questo progetto ci sono tanti valori importanti: fare squadra, impegnarsi

per il raggiungimento degli obiettivi, ma soprattutto mi preme sottolineare il valore dell'attività laboratoriale come metodologia di insegnamento e di apprendimento".

Ha concluso i saluti Giovanni Manzotti, in rappresentanza della Camera di Commercio che ha ribadito come il tema del rapporto tra scuola e impresa sia cruciale e che la collaborazione autentica tra le istituzioni sul territorio porta sempre ottimi risultati.

La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata all'esposizione dei lavori da parte dei ragazzi e dei loro professori, fino ad arrivare alla proclamazione dei vincitori.

PRIMO CLASSIFICATO

Il progetto redatto dall'ITCG Corinaldesi di Senigallia per l'azienda Baldi srl di Monsano Il progetto consisteva nello studio di nuove metodologie per l'organizzazione e la gestione del magazzino dei generi alimentari e non.

SECONDI CLASSIFICATI A PARI MERITO

Il progetto dell'ISIS di Osimo realizzato per l'azienda Zannini Spa di Castelfidardo. I ragazzi hanno studiato i parametri di taglio in lavorazioni di tornitura avanzata

Il progetto dell'IPSIA Padovano di Senigallia per l'azienda Errebi Grafiche Ripesi di Falconara che consisteva nell'Analisi e sviluppo della normativa ISO nel mondo della stampa offset.

Ai vincitori e anche a tutti i partecipanti buoni da spendere presso Media World.

Una bella sinergia, concreta e reale, tra scuola e impresa, che ha prodotto ottimi risultati.

Per le aziende, che hanno un reale e immediato vantaggio in quanto si trovano oggi ad avere in mano strumenti nuovi da applicare all'interno dei reparti produttivi; per i professori, che hanno sperimentato il laboratorio come metodo didattico efficace; per i ragazzi che hanno toccato con mano, sperimentando, la vita dell'azienda e che vedono la realizzazione pratica del loro lavoro.

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata anche dagli studenti dei licei (il liceo Scientifico di Jesi e il liceo Artistico di Ancona, che per la prima volta ha aderito ad un progetto di Confindustria), che normalmente non hanno l'opportunità di vivere davvero a contatto con le aziende industriali.

IL PROGETTO

Importanti i numeri del progetto in provin-

cia di Ancona: 10 scuole coinvolte, 143 studenti, 30 professori, 8 aziende e un'unica metodologia, quella del laboratorio, ovvero del learning by doing, imparare facendo.

Sono state le aziende del territorio a formulare specifiche richieste di intervento su argomenti di loro interesse: le richieste sono state presentate alle scuole che hanno aderito a seconda delle competenze e delle tematiche e hanno iniziato a lavorare sui progetti a gennaio per terminare intorno alla fine di aprile.

La fase di realizzazione ha visto fasi diverse: una prima fase in cui i ragazzi, coadiuvati dai loro professori, sono stati accolti all'interno delle aziende e seguiti da un tutor e una seconda fase in cui il tutor aziendale è andato nelle scuole per seguire l'evoluzione dei progetti.

Ecco le scuole coinvolte: ISIS - Osimo, Ipsia B.Padovano - Senigallia, ITCG Corinaldesi - Senigallia, IIS Serrani - Falconara, Liceo Artistico Mannucci - Ancona, ITIS Marconi Jesi, IIS Pieralisi - Jesi, ITGC Cuppari - Jesi, Morea Vivarelli - Fabriano, Liceo Scientifico da Vinci - Jesi E le aziende: Zannini spa di Castelfidardo, Errebi Grafiche Ripesi Srl di Falconara, Baldi Srl di Jesi, Gruppo Sole e Bontà di Jesi, INGEN s.r.l. Proprieta' & progetti di Jesi, Paradisi Srl di Jesi, Gruppo Loccioni di Angeli di Rosora, Diasen srl di Fabriano.

I NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

LA CORRENTE AVVENTISTA: TESTIMONI DI GEOVA

di don Paolo Sconocchini

LA STORIA (Seconda parte)

NATHAN HOMER KNORR (1905-1977).

Il nuovo metodo di proselitismo La successione di Rutherford avvenne senza traumi. Fu eletto all'unanimità Nathan Knorr. Era nato a Bethlehem in Pennsylvania nel 1905 ed entrato nei Testimoni di Geova a sedici anni. Subito entrò a far parte del personale della sede centrale e lì fece carriera fino a diventare vicepresidente.

Il 13 novembre 1942 fu eletto presidente. Il cambiamento al vertice si fece subito notare. Knorr mutò, anzitutto, lo stile di proselitismo. Non più invettive, insulti e provocazioni col giradischi, come ai tempi di Rutherford. Ora, la parola d'ordine era "dolcezza". Il Testimone doveva mostrare un atteggiamento remissivo ma "fermissimo ed insistente". Ogni Testimone doveva sapersi presentare alle porte e annunciare adeguatamente il messaggio. A questo fine, Knorr istituì diverse scuole. Nel 1942, fondò il "Corso di Ministero Teocratico" che tutti i Testimoni devono frequentare. Vi si insegna come porgere brevi allocuzioni, come mettere a suo agio l'uditore, come rispondere alle obiezioni, come cambiar discorso senza che l'interlocutore se ne avveda e tutte le astuzie dell'arte del convincere. Nel 1943, fondò la "Scuola Biblica di Galaad": corsi semestrali per preparare i missionari geovisti, disposti ad andare dovunque la "Società" creda opportuno. Furono preparati libri che insegnano, in maniera semplificata, retorica, dialettica, e modi di approccio con le persone.

La traduzione della Bibbia

L'iniziativa di maggior rilievo è, senza dubbio, la traduzione della Bibbia. Iniziata nel 1950, l'edizione completa fu pubblicata nel 1961 con il titolo "Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture". L'opera non manca di una pretesa scientificità biblica che colpisce il profano.

L'esperto, però, si accorge che tutto il lavoro è ordinato a provare quello che i Testimoni devono credere. In altre parole, gli studiosi accusano la "Società" di aver fatto "una traduzione di parte, in cui molti insegnamenti della "Società" sono stati introdotti di contrabbando" (R. Stedmann su *American record* del 20-5-1974, p. 6).

Il problema del sangue

Sotto Knorr, fu presa una decisione che produsse fra i Testimoni ed i loro figli, una lunga serie di morti: la proibizione di trasfusioni di sangue. Fino al 1961, la cosa restava a libera discrezione della coscienza del singolo Testimone. La tragedia iniziò quando *La Torre di Guardia* del 15-7-1961 dichiarò l'assoluto divieto di qualsiasi trasfusione di sangue, pena l'immediata espulsione dall'organizzazione. Sono proibiti anche i medicinali derivati dal sangue (curiosamente, però, sono permessi i sieri di derivazione sanguigna).

La nuova data della "fine": 1975 Agli inizi degli anni '60, gli azionisti della "Società" erano

molto preoccupati. Esaminando il numero delle adesioni all'organizzazione, notarono che il tasso annuale era progressivamente diminuito, fin quasi ad annullarsi. L'esperienza insegnava che, ogni volta che la "Società" annunciava una data precisa per la fine del mondo, le adesioni aumentavano considerevolmente perché i Testimoni, trascurando gli impegni di questo mondo "ormai alla fine", si dedicavano con più fervore all'opera di proselitismo. Avevano inoltre notato che, anche se la delusione per la mancata "fine del mondo" provocava molte defezioni, l'organizzazione alla fine si ritrovava con un numero di aderenti molto superiore a quello di cui disponeva prima che fosse annunciata la "fine del mondo". Si persuasero perciò che predicare la "fine del mondo" fissando una scadenza, era il modo più efficace per far crescere l'organizzazione. E così nel 1966 fu annunciata la "fine del mondo" per l'autunno del 1975 e, come previsto, dal 1967 al 1974, cioè durante gli anni della "campagna della fine del mondo", il tasso d'incremento crebbe enormemente: dai 58.904 nuovi battezzati del 1966 ai 297.872 del 1974. Il primo annuncio della "fine" venne dato nel libro *Vita eterna nella libertà dei figli di Dio*, pubblicato in inglese nel 1966 e in italiano nel 1967. Lo stesso annuncio fu ripetuto ne *La Torre di Guardia* del 1-2-1969 (pag. 83). Su *Svegliatevi* del 22-4-1969, un lungo articolo sul 1975 si chiudeva con questa dichiarazione: "E' vero, in tempi passati, vi sono stati alcuni che hanno predetto la fine del mondo...tuttavia non è accaduto nulla...Ma che dire oggi? Oggi abbiamo l'evidenza, tutta. Ed è schiacciante" (pag. 3). C'era un solo dubbio: il giorno preciso della "fine" ma "può comportare solo una differenza di settimane o mesi, non anni". (*TdG* 1-2-1969,

pag.83). Fra i Testimoni lo spasmo dell'attesa crebbe progressivamente ed enormemente. Si ripeterono le scene del 1914 e del 1925. Molti liquidarono gli affari, lasciavano il lavoro, vendettero le case, altri smisero di prendere medicine indispensabili, decisioni matrimoniali furono rinviate, offerte di lavoro rifiutate e la "So-



Nathan Knorr

cietà" li lodava (V. *Il Ministero del Regno*, giugno 1974, pag 3). Qualcuno, più critico, pensava al monito evangelico: "Quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno lo sa, né gli angeli né il Figlio ma solo il Padre" (Mt.24,36). Ma la "Società" invitava a non lasciarsi ingannare da queste parole di Cristo perché, anche se il Figlio non lo sa, lo sa il Padre e, quindi, anche la "Società": "Questo non è il tempo di scherzare con le parole di Gesù... Non lasciatevi ingannare: è sufficiente che il Padre stesso sappia 'sia il giorno che l'ora'" (*TdG* 1-2-1969, pag 85). Passò il 1975. La delusione fu enorme, molte le defezioni. Qualche anno dopo, la "Società" ammise (parzialmente) l'errore. Poi tutta la questione fu fatta dimenticare. Ma la "Società" era passata dai 1.034.000 aderenti del 1966-67 ai 2.117.000 del 1978-79. La "fine del mondo" aveva fruttato 1.083.000 adepti. Gli azio-

nisti americani della "Società" esultavano. Durante la "campagna del 1975", la "Società" si diede una nuova struttura. Fino alla metà degli anni '70, il Presidente deteneva ogni potere. C'era una Consiglio di Amministrazione ma ogni fatto e problema doveva essere accettato e deciso dal Presidente. Dopo molte discussioni e vere e proprie lotte interne, il Consiglio di Amministrazione fu trasformato in "Corpo Direttivo" e il Presidente decadde a semplice rappresentante di esso. Sotto il Corpo Direttivo furono formati sei Comitati col compito di seguire i vari settori dell'attività. E così, dal gennaio 1976, la gerarchia geovista fu mutata nel seguente modo: Geova, Gesù Cristo, il Corpo Direttivo, i sei Comitati esecutivi, la "Società Bibbie e Trattati", le altre società ausiliari, le varie filiali nel mondo, le Circo-scrizioni, le Congregazioni locali, i singoli Testimoni e, come mezzo di informazione ufficiale, la rivista *Torre di Guardia*. Fuori di questa struttura, c'è il "mondo", governato totalmente da Satana. La massima autorità, che tutto controlla e decide, sono i sedici americani che compongono il Corpo Direttivo, detto anche "Canale di Dio" in quanto Dio si servirebbe di esso come di un canale per far arrivare ai Testimoni "l'acqua della verità". Il Corpo Direttivo ha sede a Brooklyn. Knorr cercò di opporsi ai cambiamenti ma nel 1976 le sue condizioni di salute, a causa di un tumore al cervello, andarono progressivamente peggiorando. Morì l'8 giugno 1977, all'età di 72 anni.

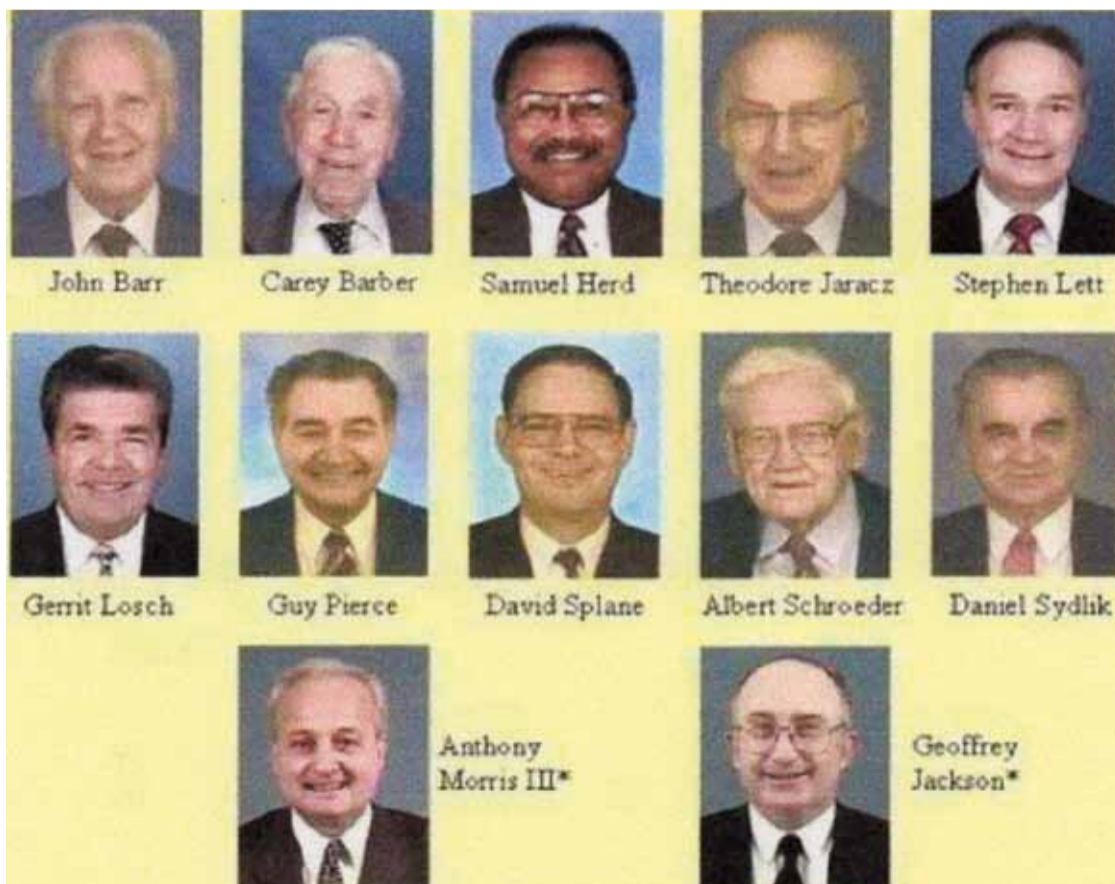
IL CORPO DIRETTIVO

Dopo appena venti giorni dalla morte di Knorr, venne eletto il suo successore nella persona dell'ottantaquattrenne FRED FRANZ ma non aveva alcun potere decisionale. Con la riforma degli anni '70, la direzione della "Società" diventò collegiale. Tut-

to il potere era ed è in mano al Corpo Direttivo (CD) e il Presidente è un semplice rappresentante di esso.

Franz impiegò tutte le sue energie per risolvere una delle più gravi crisi della storia dei Testimoni di Geova. La delusione del 1975 aveva provocato un dibattito profondo. Bisognava precisare quale fosse la "generazione" di cui parla Matteo 24,34 ("Non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga"). Fin dai tempi di Rutherford, la "Società" aveva insegnato che "questa generazione" si riferiva alle persone nate nel 1914, per cui la fine del mondo sarebbe avvenuta entro la generazione del 1914 e quando sarà ancora in vita almeno una persona che era "viva e cosciente", che aveva almeno 14 anni nel 1914. Ma i quarantadueenni del 1914 avevano ormai ottanta anni. Era urgente risolvere questo problema. Alla generazione del 1914, che è il punto fondamentale del sistema dottrinale geovista, il CD dedicò la seduta del 5-3-1980. In quella occasione, alcuni membri del CD (R. Schroeder, K.Klein e G.Suiter) proposero di applicare "questa generazione" di Mt. 24,34 non più alla generazione del '14 ma a quella del 1957, fondando "biblicamente" questa nuova interpretazione su Mt.24,29: "Il sole si oscurerà...le potenze del cielo saranno sconvolte". Schroeder proponeva di riferire questo testo all'inizio dell'era spaziale con il lancio dello Sputnik, avvenuto nel 1957. Si aveva, così, un guadagno netto di 43 anni rispetto al '14. La maggioranza del CD respinse questa proposta. Allora Karl Klein propose di attenersi alla pratica adottata altre volte cioè di "tacere per un certo periodo su un determinato argomento sicché, se si fosse deciso un cambiamento, esso non avrebbe provocato una grande impressione. Ma anche questa proposta venne respinta. La maggior parte era favorevole ad enfatizzare, come al solito, la data del 1914" (R. Franz, *Crisi di coscienza*, Ed. Dehoniane, p. 300"). Si approvò allora la tesi di Lloyd Barry, secondo cui non ci si deve preoccupare perché "ci sono in Russia persone che vivono fino a centotrenta anni", il che consente di prolungare la generazione del '14 e quindi la fine del mondo ben oltre il duemila. Intanto si è fatta strada l'idea (formulata da Albert Schroeder) secondo cui "la generazione che non passerà" prima che Cristo ritorni, è composta da tutti coloro che confessano di far parte degli "unti". In pratica, la nuova teoria implicherebbe che almeno un "unto" sarà in vita il giorno dello scoppio della "battaglia di Harmagedon". Poiché ogni anno nuovi Testimoni sentono la "parola interiore" che li spinge a proclamarsi "unti", il limite della profezia verrebbe portato avanti nel tempo, in maniera indefinita. Comunque i dirigenti dei Testimoni di Geova, quanto alle date, hanno una lunga esperienza che ha insegnato loro come, senza troppi danni, si può sempre "rinviare l'Apocalisse".

(continua a p. 6)



*Announced two additions 8-24-05
Membri del "Corpo Direttivo" detto anche "Il Canale di Dio"

L'ESTATE AD ANCONA: UNA MOLE DI SPETTACOLO E CULTURA

“*Palcoscenico sul mare*”: così si definisce il contenitore culturale denominato “*Amo la Mole*” che per il terzo anno consecutivo il Comune di Ancona - con il contributo della Fondazione Cariverona e di una decina di altri enti pubblici e privati - organizza alla Mole Vanvitelliana, affinché l'estate ad Ancona sia l'occasione per fruire di una molteplicità di iniziative che, nella loro *diversità*, sono accomunate dalla *qualità* delle tante manifestazioni, offerte grazie alla collaborazione di una ventinquina di operatori culturali della città. A voler rintracciare il “*filo rosso*” del nuovo cartellone, lo si può individuare nella *interazione tra spettacolo e cultura*: è, questo, il binomio che caratterizza le oltre duecento iniziative che, distribuite nell'arco di ottanta giorni (da metà giugno ai primi di

settembre), si concluderanno con il Festival Adriatico/Mediterraneo. Ce n'è insomma *per tutti i gusti e per i palati più difficili*. Per esempio, la filosofia è presente con la rassegna “*Le ragioni della parola*” che quest'anno coinvolgerà due pensatori di livello internazionale: Salvatore Natoli e Giacomo Marramao, i quali (rispettivamente il 23 e il 29 luglio) rifletteranno sul “*Potere*”, rispettivamente come “*dominio su sé stessi*” e come “*dominio sugli altri*”; successivamente si avrà (il 25 agosto) “*L'incontro con il filosofo*”, e sarà Massimo Cacciari, un protagonista del dibattito nazionale e internazionale, a svolgere una riflessione su “*Mare nostrum*” nell'odierno passaggio di civiltà. Ma di grande richiamo è la maggior parte delle tante manifestazioni (di musica, di teatro, di danza, di cinema, di mostre, di conver-

sazioni), che faranno di *Ancona una delle capitali dell'estate adriatica 2012*: infatti, nella precedente edizione, si sono avute oltre novantamila presenze, a dimostrazione che (per usare una efficace espressione di una filosofa, Michela Marzano) “*la cultura paga ed appaga*”. Si può ben dire, dunque, che “*Amo la Mole*” è all'insegna del *binomio spettacolo e cultura*, nel senso che è una qualificata esemplificazione di quanto lo spettacolo possa essere cultura, e di quanto la cultura possa essere spettacolo: quasi una risposta alla linea di tendenza contemporanea, secondo cui invece siamo in presenza di una società dello spettacolo come società di simulacri; ebbene, ad Ancona si vorrebbe andare oltre questo riduzionismo della esterioresità, per mostrare la capacità e



la fecondità di *tenere insieme spettacolo e cultura*. Si tratta di un'esigenza valida sempre, ma specialmente nel periodo estivo, quando il tempo libero può rischiare di essere un tempo disperso e dispersivo, e invece deve essere un *tempo liberato e liberante*; così come la vacanza può rischiare di essere una condizione di vuoto e di mancanza, e invece deve essere di *pienezza del gusto e della partecipazione*. Per questo l'estate di “*Amo la Mole*” punta ad essere luogo privilegiato della *festa* come occasione di crescita individuale e sociale; evitando cerebralismi e superficialità, questi incontri permettono approcci gioio-

si al vero, al buono e al bello, facendo sperimentare il piacere dello stare insieme e del divertirsi positivamente con un sollecitante *mix di spettacolo e cultura* in una sede straordinariamente accogliente com'è la Mole Vanvitelliana. Ecco l'ambizione di questo “*palcoscenico sul mare*”: essere un *originale “festival”*: non a tema, bensì polivalente, in cui (per dirla a mo' di slogan) *la cultura si dà come spettacolo e lo spettacolo si fa cultura*, per rispondere alle diversificate richieste di un pubblico numeroso che, in questo binomio, può trovare la formula felice per trascorrere *una estate viva e vitale, specchio di una città viva e vitale*. G. G.

I NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

continua da pagina 5

La crisi del 1980. Nel 1980 Raymond Franz, membro del CD e nipote del Presidente Fred Franz, cominciò a nutrire dubbi sulla data del 1914 e su altre dottrine della “*Società*”. Espose in privato le sue perplessità. Tanto bastò per essere in fretta e in furia espulso, disassociato, nonostante la parentela col presidente e decenni di militanza a tempo pieno. Il *Times* rese di dominio pubblico la notizia e allora alcuni Testimoni irlandesi presero contatto con la dissidenza e vennero a loro volta espulsi, provocando, così, uno scisma di portata internazionale. R. Franz ha pubblicato un ponderoso volume “*Crisis of conscience*” (Crisi di coscienza) che descrive molto minutamente l'avvenimento. La prima edizione americana del testo si è esaurita velocissimamente, facendo sorgere il dubbio che sia stato acquistato in massa dalla “*Società*” pur di non farlo circolare e mostra tutta la drammaticità della vicenda. Nel 1988 è uscita anche l'edizione italiana.

Conclusione della parte storica. La storia ci mostra che due sono stati gli elementi che, fin dall'inizio, hanno determinato il successo dei Testimoni di Geova: la dottrina escatologica-apocalittica e la tecnica di propaganda.

Per la “*Società*” la fine del mondo è un bisogno psicologico vitale, la spinta emotiva che fa “*marciare*” il gruppo e ne garantisce la sopravvivenza. La “*fine*” deve essere sentita sempre come imminente per mantenere vivo l'ardore e la dedizione del Testimone di Geova. Mancando una “*fine*” vicina, l'espansione progressivamente si ferma. Ciò che convince una persona ad entrare nei Testimo-

ni di Geova è soprattutto l'attesa di una imminente fine delle brutture, dei mali e dei limiti di questo mondo. “*Il fatto che ad ogni illusione di chi entra a farne parte segua una delusione altrettanto forte non annulla i risultati conseguiti per l'organizzazione...Ciò che preoccupa maggiormente la Società Torre di Guardia sono gli anni di silenzio su attese imminenti. L'apocalittica e l'escatologia in genere sono i punti forti di questa religione...Senza apocalittica i Testimoni di Geova semplicemente non esisterebbero o almeno rientrerebbero poco alla volta nel vastissimo mondo della religiosità di matrice nord americana*” (E. Zucchini).

GRUPPI SCISMATICI

Da vari scismi subiti dai Testimoni di Geova nascono:

1. Chiesa Cristiana Millenarista. Nata da gruppi di Testimoni di Geova che si rifiutavano di accettare le modifiche introdotte da Rutherford, dopo la morte di Russell. E' diffusa anche in Italia con sede a Pescara. Pubblica il periodico *L'Aurora Millenniale*.

2. Movimento Missionario Interiore Laico. Nato nel 1917, dopo la morte di Russell, da un conflitto tra Rutherford e Paul Johnson che era stato inviato da Russell in Inghilterra per risolvere dei contrasti sorti tra i Testimoni di Geova inglesi. E' forse il maggior scisma dai Testimoni di Geova. Il Movimento predica un russellismo “*puro*”, eliminando tutte le innovazioni introdotte da Rutherford dopo la morte di Russell.

3. Studenti Biblici dell'Aurora (Dawn Bible Students). Fondati da William Woodworth, responsabile della sezione radiofonica della “*Società Torre di Guardia*”, licenziato da Ru-

therford per le sue tendenze russellite.

4. Gosen Fellowship. Fondato da Jessie Hemery, disassociato (scomunicato) da Knorr, successore di Rutherford, perché contestava la data del 1914.

5. Istituto di Piramidologia. Deriva dall'interesse di Russell per le piramidi, interesse non condiviso dal suo successore Rutherford. I russelliti interessati a questo argomento si separarono dai Testimoni di Geova e formarono un'organizzazione autonoma. Questo gruppo ritiene che la conoscenza della Grande Piramide, da loro chiamata “*la Bibbia in pietra*”, sia indispensabile per comprendere la Bibbia. Ha sede a Harpenden in Inghilterra.

6. Chiesa del Regno di Dio - Amici dell'Uomo. Fondata dal fotografo svizzero-tedesco Alexander Freytag (1870-1947). Alla morte di Russell, era stato incaricato di curare gli affari della “*Società Torre di Guardia*” del Belgio, della Francia e della Svizzera. Con l'avvento di Rutherford, Freytag cominciò a criticare sia alcune idee di Russell che le innovazioni introdotte da Rutherford. Questi venne informato anche che le persone che dipendevano da Freytag non studiavano più le pubblicazioni con l'aiuto dei questionari pubblicati dalla “*Società*”.

Lo richiamò all'ordine. Ma il dissenso era molto più grave. Freytag si era convinto che gli “*Studenti Biblici*” fossero la *Chiesa di Laodicea* di cui parla l'Apocalisse, rifiutata da Dio e che era lui (e non Russell) “*lo schiavo fedele e discreto*” del Vangelo. Nel 1920 fu destituito. Nel 1921 fondò la Chiesa del Regno di Dio (nota anche come *Assemblea Filantropica degli Amici dell'Uomo*). I

suoi seguaci lo considerano “*il messaggero dell'Eterno*”. “*In alcuni paesi (fra cui l'Italia) il gruppo di Freytag rappresenta una concorrenza di qualche peso per gli attuali Testimoni di Geova*” (M. Introvigne). La sede centrale di questa Chiesa è in Svizzera e si è diffusa in diversi paesi europei, fra cui l'Italia dove attualmente conta circa settemila iscritti. **Ha una sede anche ad Ancona in via della Madonnetta.** La rivista ufficiale del Movimento s'intitola “*Il Monitore del Regno della Giustizia*”. In Italiano è pubblicato anche un *Giornale per tutti* (settimanale).

7. Studenti biblici. Esistono almeno una quarantina di organizzazioni chiamate *Bible Students* (Studenti biblici). Sono gruppi autonomi che seguono le idee di Russell e rifiutano le innovazioni di Rutherford. Un gruppo chiamato *Studenti Bi-*

blici Bereani, di origine americana, ha sede anche in Italia, a Roma.

(Continua nel prossimo numero)

BIBLIOGRAFIA:

R. FRANZ, *Indottrinamento e subordinazione*, in “*Religioni e Sette*” a cura del GRIS (Anno 8 - N°1).

J. PENTON, *I TdG sin dal 1942*, in “*Religioni e Sette*” a cura del GRIS (Anno 8 - N°1).

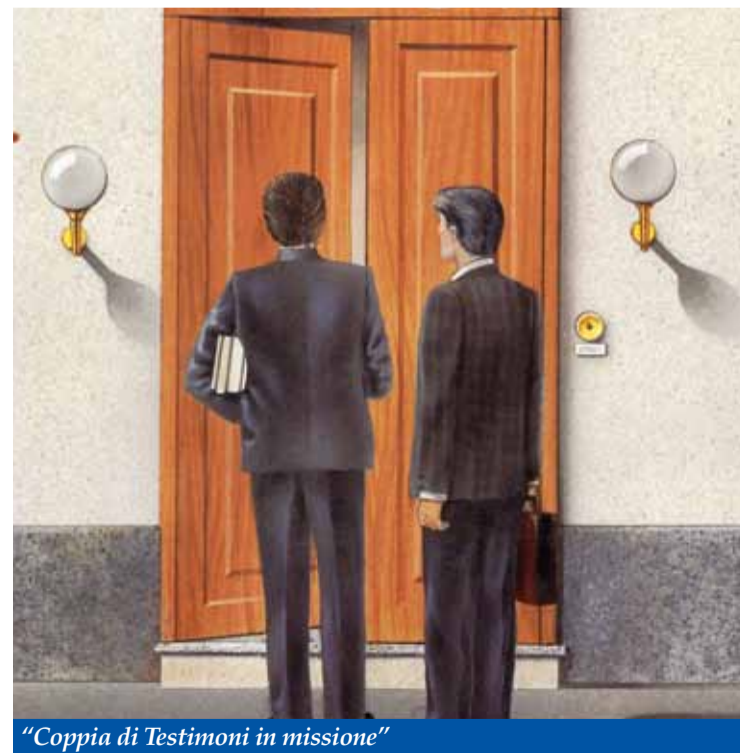
A. AVETA, *I TdG in Italia*, in “*Religioni e Sette*” a cura del GRIS (Anno 8 - N°1).

R. FRANZ, *Crisi di coscienza*, Ed. Dehoniane

O. JONSSON, *I tempi dei gentili: la profezia senza fine dei TdG*, Ed. Dehoniane

O. JONSSON-W.HERBST, *Il segno degli ultimi giorni*, Ed. Dehoniane.

H. BLOOM, *I TdG: l'antitesi della religione americana*, in “*La religione americana*”, Garzanti.



“Coppia di Testimoni in missione”

Con questo numero di Presenza si conclude la parte storica. A settembre la ricerca continuerà con l'esame e la critica delle dottrine dei testimoni.

FILOTTRANO - LA CHIESA LOCALE E DIOCESANA INCONTRA LA COMUNITA'

IL LAVORO PER LA PERSONA PER LA FAMIGLIA PER LA COMUNITA'

Il convegno sul lavoro organizzato dalla nostra diocesi a Filottrano si è aperto giovedì 14 giugno presso la sala consiliare del comune, con un incontro dal titolo "Il lavoro: persona, famiglia e comunità". Ospite centrale, il direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro monsignor Angelo Casile, che insieme all'arcivescovo Edoardo si è confrontato con le rappresentanze di imprenditori e aziende locali e sindacati, Confindustria, Confartigianato, Coldiretti, Acli e Cisl. Il responsabile del Servizio diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro, Giovanni Serpilli, che insieme alla Parrocchia S. Maria Assunta di Filottrano hanno organizzato la "due giorni", ha introdotto i lavori sostenendo come la Chiesa locale stia cercando di monitorare la situazione del lavoro e la coesione sociale. Presenti tra gli altri il segretario provinciale della Cisl Stefano Mastrovincenzo e il presidente provinciale delle Acli Luigi Biagetti.

Hanno aperto il convegno le parole del sindaco di Filottrano, Francesco Coppari, che ha testimoniato come, nonostante la piccola città non risenta in modo drammatico della crisi come altri comuni limitrofi, "l'Amministrazione si trova ad essere spesso terminale di situazioni di disagio personale e familiare che nascono proprio dal contesto lavorativo. È necessario per questo avere attenzione e vicinanza costanti nei confronti della comunità". "Oggi il re è nudo", esordisce l'Arcivescovo, riferendosi alle evidenti contraddizioni di un sistema economico ormai insostenibile. "Abbiamo tutti l'impressione di essere in un tunnel di cui però non vediamo l'uscita". Compito della Chiesa non deve essere quello di fornire ricette risolutive, ma di riseminare valori che si sono persi: tornare a vivere senza l'ossessione del Pil e dello Spread, senza la sicurezza in ogni campo della vita, senza spreco e consumi frivoli. "Mi auguro che questi giorni di convegno siano l'occasione per trovare un nuovo orientamento verso una cultura solidale, una nuova speranza e un'educazione alla corresponsabilità". In altre parole, se da un lato la crisi ha messo in evidenza la profonda

spaccatura tra i forti e deboli della società, dall'altro proprio questo può essere un punto di partenza per un vero cambiamento: rovesciare il "sto bene io, stan bene tutti" in "stan bene tutti, sto bene anch'io" perché una società e un'economia fondate sul benessere reale della persona piuttosto che sul profitto e sul mercato, conducono automaticamente al

che acquistano il mercato stesso non esiste". Chi meglio delle donne rappresenta la centralità della persona non solo nel mondo del lavoro ma nell'intera società? Sembra voler dire questo la rappresentanza sindacale della ditta Canali - altro imprenditore di livello mondiale che produce a Filottrano - per bocca di Nadia Badiali: "oggi moltissime donne si tro-

dell'intervento di Luca Corinaldesi, presidente provinciale di Confartigianato tessile, abbigliamento e calzature, secondo cui la crisi può essere "un momento di pausa e di riflessione su valori che stanno scomparendo. L'artigiano ritrova ogni giorno nel suo lavoro il valore della responsabilità: portando avanti le nostre piccole imprese locali ci troviamo a vivere come in famiglia, sperimentando e prendendo su di noi i problemi delle persone nostre dipendenti". Secondo il presidente di Coldiretti Ancona Maurizio Monnati, è stata la speculazione finanziaria ad aver creato questo divario tra il lavoro e la persona: trasformando la terra in cibo, i contadini si trovano ogni giorno a contatto con l'economia reale, lontani dalla finanza, ma capaci di ridare dignità al lavoro concreto. Un esempio che viene proprio dal territorio filottranese è la cooperativa agricola "Il Biroccio", che trasforma il grano dei soci in prodotti alimentari per la comunità. "Dalla

cooperazione possono derivare soluzioni concrete per la risoluzione della crisi, è evidente che il mondo del lavoro deve essere ripensato verso forme imprenditoriali etiche", dice il consigliere Corallini del CdA della cooperativa. Sono questi i fattori del passaggio dalla persona alla comunità nel lavoro, che vivono il mercato prima di tutto come luogo di ricchezza umana prima che monetaria, testimoni che tra l'imprenditore e il lavoratore, tra la necessità di mercato e quella umana non c'è sempre e solo opposizione, ma che entrambi possono convivere nel rispetto e con vantaggi reciproci.

Le parole di monsignor Angelo Casile hanno chiuso questo primo momento del convegno in modo straordinariamente concreto: "ciò che salva dalla crisi è stare agganciati alla persona, al territorio e alla storia". È necessario cioè studiare soluzioni di lavoro flessibile, come orari differenziati tra moglie e marito, per venire incontro alle esigenze della comunità e non schiacciare la persona: se il lavoratore è sereno, si produce di più non solo in termini di mercato ma anche di valore aggiunto. L'augurio e la speranza è allora quella di "tornare a guardare Gesù, anche lui lavoratore: non possiamo servire Dio e il denaro, dice il Vangelo". Significa che c'è un ordine nei valori umani - non solo cristiani - che non può essere rovesciato se non ad un caro prezzo, che oggi ognuno di noi sta pagando sulla propria pelle: tornando a Dio, tornerà l'ordine anche in un mercato immerso nel caos.

Anna Bertini



Filottrano e il s. Vicino

bene dell'intera comunità. Questo implica corresponsabilità e gratuità dei rapporti umani: non cioè regalare e fare beneficenza, ma vivere riconoscendo gli altri come portatori dei nostri stessi bisogni, e non solo in quanto funzioni di mercato. Dalle testimonianze di tutti i relatori, la parola d'ordine che è emersa sembra la stessa, sottolineata dall'assessore al lavoro della Regione Marche Marco Luchetti: "Se ne esce solo stando insieme e operando per un cambiamento reale dell'economia. È necessaria una strategia integrata tra imprenditori, amministrazioni centrali e locali, parti sociali e singoli cittadini, ognuno pronto ad uscire dal proprio bozzolo autoreferenziale e a rinunciare a qualcosa di sé per il bene di tutti". Una verità che è stata confermata anche nell'intervento di Andrea Lardini, importante imprenditore filottranese - il marchio Lardini si è ormai imposto a livello internazionale - e presidente della Consulta Moda di Confindustria Marche: "fare l'imprenditore oggi è difficile, impossibile senza una squadra forte che si basi sulle risorse umane. La persona è fondamentale, lo dice il semplice fatto che senza persone



L'Assessore regionale Marco Luchetti

vano a dover conciliare il ruolo di lavoratrice con quello di moglie e madre, dedicandosi contemporaneamente alla cura degli anziani che hanno in casa e ad attività sociali come la catechesi dei ragazzi. La soddisfazione più grande è vedere la nostra fatica riconosciuta come anche il senso di responsabilità che mettiamo nel tentare di ottenere sempre più diritti e opportunità non solo per le donne ma per l'intera famiglia, che è il punto di riferimento costante di tutto il nostro lavoro".

La famiglia è al centro anche



Panoramica della sala



Da sx: Corallini, Corinaldesi, Monnati, Mons. Menichelli, Coppari, Mons. Casile, Lardini, Serpilli, Badiali



Da sx: Mancini, Baleani, don Carlo, mons. Casile, Pierini, Serpilli, Colosio

FILOTTRANO - ESPERIENZE A CONFRONTO

IL LAVORO CHE NASCE DAL BASSO

È proseguita in serata la staffetta ideale che ha visto scendere in pista le varie istituzioni e rappresentanze a tutti i livelli del mondo del lavoro.

Il testimone è passato agli imprenditori sul tema "Il lavoro che nasce dal basso...".

Al cinema-teatro Torquis, alla presenza di monsignor Angelo Casile, del parroco don Carlo Carbonetti e del moderatore e responsabile del Servizio diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro Giovanni Serpilli, quattro voci hanno portato la loro testimonianza di chi ha creato, o cerca di farlo, lavoro per sé e per gli altri.

Don Carlo ha brevemente introdotto ringraziando l'Arcidiocesi di aver scelto Filottrano per la prima iniziativa diocesana di questo genere e di questo spessore, segno di attenzione verso la piccola realtà cittadina, ma significativa a livello economico, con le sue numerose imprese di abbigliamento e sartoria di qualità. Monsignor Angelo Casile ha richiamato la grande attualità dell'enciclica di Benedetto XVI "Caritas in veritate", in cui si ricorda come il Vangelo abbia attinenza con tutti gli ambiti della vita e il lavoro non può prescindere dalla promozione dell'uomo.

Al n. 63 in particolare, si fa riferimento ad un lavoro *decente* quando da esso trae dignità l'uomo e cioè "un lavoro che, in ogni società, sia l'espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna: un lavoro scelto liberamente, che associ efficacemente i lavoratori, uomini e donne, allo sviluppo della loro comunità; un lavoro che, in questo modo, permetta ai lavoratori di essere rispettati

al di fuori di ogni discriminazione; un lavoro che consenta di soddisfare le necessità delle famiglie e di scolarizzare i figli, senza che questi siano costretti,

ra in una fase di progettualità per individuare gli ambiti in cui creare nuovo lavoro. Ciò avviene attraverso incontri tra sindaci e associazioni di categoria nel ter-

vi c'è quello di mettere in rete il patrimonio artistico ecclesiale, spesso dimenticato, per renderlo fruibile e accompagnare lo start up di nuove idee imprenditoriali. Claudio Pierini proviene dal mondo della cooperazione onlus e della sussidiarietà, pur avendo lavorato in una grande azienda che si occupava d'altro. Ha coltivato la vocazione per il volontariato fin da ragazzo, in parrocchia. Ma il volontariato è una prima risposta, mentre le persone hanno bisogno di servizi strutturati. Così è nata, anche grazie ad una "fragilità" all'interno della sua famiglia e ad una rete di persone preparate e di buona volontà di cui è stato l'anima, l'associazione "Amici del Piccolo Principe" ed una cooperativa che si occupa di disabilità. Inoltre nel cuore di Ancona hanno creato un centro

filottranese, che opera da circa quarant'anni nel settore abbigliamento, avvalendosi di maestranze locali e puntando sulla qualità. In azienda è orgoglioso dei suoi dipendenti come dei suoi quattro figli, risorse umane preziose che gli hanno permesso di risentire in modo marginale dell'attuale crisi. Ha un cruccio: lo Stato è un socio invisibile che si presenta solo al momento di prelevare il 51% dei proventi di un anno di lavoro (le tasse n.d.d.). I giovani? Stanno troppi anni a scuola e quando escono non sono ragazzini, hanno le loro richieste: se c'è da lavorare di sabato e di domenica nel punto vendita... no grazie.

Marina Mancini. Titolare con il fratello di un'azienda d'ingranaggi a Falconara, si è vista ridurre da un anno all'altro il fatturato ad un terzo. I consulenti hanno subito consigliato di "liberarsi" di 25 dipendenti su 69, di regola gli ultimi assunti e i giovani. Ma lei e suo fratello, pur non condividendo gli stessi motivi di fede, hanno convenuto di tener duro e conservare, pur nelle ristrettezze, tutto il capitale umano: i senior trasmettono esperienza e pacatezza, i giovani portano il sorriso. Ha concluso monsignor Casile traendo da ciascuna testimonianza uno stimolo: non mortificare l'energia dei giovani, ma dare opportunità che possano esprimere imprese; educare al lavoro come prosecuzione dell'opera di Dio; non solo offrire servizi, ma far crescere la comunità. La crescita economica è un concetto quantitativo, occorre saperla coniugare con lo sviluppo che è promozione umana.

Giordana Santarelli



In prima fila il presidente provinciale delle Acli Biagetti

essi stessi a lavorare; un lavoro che permetta ai lavoratori di organizzarsi liberamente e di far sentire la loro voce; un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale; un lavoro che assicuri ai lavoratori giunti alla pensione una condizione dignitosa".

Le Testimonianze

Giulia Colosio, una giovane della diocesi di Senigallia, ha esposto il tentativo della Chiesa di stimolare le energie lavorative locali attraverso il "Progetto Policoro". Esso è nato 15 anni fa, promosso dalla C.E.I. prima per il sud, espandendosi poi anche al centro-nord. I tre ingredienti - ha spiegato Giulia - sono il vangelo, il lavoro, i giovani. La diocesi di Senigallia si sta attivando dall'inizio di quest'anno, è anco-



I partecipanti con don Aldo Pieroni

ritorio della diocesi. Le idee da sviluppare sono per ora nel turismo e nel catering solidale. Sono nati per questo la cooperativa "Undicesima Ora" e il "Consorzio Solidarietà", tra i cui obietti-

per l'infanzia la cui peculiarità è non solo d'intrattenere i bimbi, ma accompagnare allo stesso tempo i genitori con proposte formative e di crescita cristiana. Sergio Baleani, imprenditore

APPUNTI PER UNA STORIA DEL RUOLO DELLA DONNA NELLE CONFEZIONI A FILOTTRANO

Il viaggio all'interno della situazione socio economica filottranese ci ha portato a contatto di una serie articolata di realtà, ma prima di tutto di quella del comparto delle confezioni che ha dato ossigeno alla comunità nel suo insieme creando reddito e benessere. Per la nascita ed il consolidamento sono state necessarie mente e corpo, intelligenza e braccia, intuizione e razionalità. L'idea è quella di produrre una storia delle confezioni e del ruolo della donna in questo sviluppo produttivo. Questi sono solo appunti di "larga massima" che abbiamo tratto

dall'intervento di Nadia Badiali. "Nel salutare voi tutti, vorremmo anche ringraziarvi per l'opportunità che ci date nel portare la nostra testimonianza. Facciamo una premessa storica sull'evoluzione del lavoro nella nostra città, evidenziando il nostro ruolo di donne e le sue problematiche. Filottrano rispecchia naturalmente l'evoluzione dei tempi: progresso, industrializzazione, benessere. La fama di Filottrano nella moda, in particolare nella moda maschile, si deve, come sappiamo tutti, all'intraprendenza di un pionie-

re: Franco Carbonari, che negli anni Cinquanta mosse i primi passi nel settore dell'industria tessile. Un nome famoso ancora oggi è quello della famiglia Girombelli, che si affiancò a partire dagli anni Sessanta a quella di Carbonari consentendo il mutamento di rotta dall'economia locale verso l'industrializzazione e la specializzazione nel settore dell'abbigliamento. Oggi, la realtà produttiva filottranese può contare su industrie di qualità e di medie dimensioni come ad esempio la ditta "Canali", della

quale, noi delegate sindacali, orgogliose facciamo parte e qui stasera rappresentiamo. La nostra è un'azienda che pone le sue fondamenta nel rispetto delle leggi, ha fornito ad ogni operaio un opuscolo, un codice etico in cui definisce le linee operative e i comportamenti corretti e responsabili da seguire. Nel passato le donne filottranesi hanno dato il loro contributo al passaggio da un'economia contadina rurale ad un'economia urbana. Nel tempo, la donna, attraverso l'industrializzazione, ha conqui-

stato l'indipendenza economica e sociale, grazie anche alle lotte sindacali degli anni Settanta, rivendicando pari diritti e opportunità. La donna impegnata nel sindacato oggi, deve far tesoro delle conquiste passate, le deve coniugare con la situazione presente di crisi e difficoltà, e deve cercare di ottenerne di nuove perché ogni fase di cambiamento offre delle opportunità d'innovazione e miglioramento che dobbiamo saper cogliere.

(continua a pagina 10)

IL BIROCCIO

La cooperativa agricola "il Biroccio" è stata costituita nel 1970 da un gruppo di agricoltori di Filottrano, tra cui l'allora Parroco di s. Ignazio don Giuseppe Angeletti, come ha avuto modo di ricordare don Luigi all'incontro che i soci hanno avuto con l'Arcivescovo della diocesi Ancona-Osimo nella recente "due giorni filottranese" durante i quali si è parlato di economia, famiglia e coesione sociale.

Mons. Arcivescovo è stato accolto da un nutrito gruppo di soci guidati dal presidente Gianfranco Scattolini che ha presentato i risultati e le problematiche della cooperativa ed ha risposto alle domande dell'Arcivescovo.

"La cooperativa - ha detto Scattolini - trasforma il prodotto dei soci, il frumento, in pane e dolci per distribuirli sostanzialmente agli stessi soci e metterli in vendita in appositi negozi. Accanto a questa che è l'attività principale la cooperativa fornisce agli stessi soci i mezzi tecnici, fitosanitari e i concimi necessari per la conduzione aziendale".

L'Arcivescovo Edoardo partendo dall'impegno che ogni cittadino ha di "custodire il creato" e passando attraverso la nobile arte di produrre il "pane" ha concluso dicendo che le donne e gli uomini dei campi sono le donne e gli uomini della speranza e dell'attesa. E questa speranza e questa attesa sono le componenti essenziali della solidarietà che in questo contesto si respira a pieni polmoni.



L'arrivo di don Luigi



Il Presidente G. Scattolini, l'Arcivescovo, don Carlo



I soci



I soci



Un momento conviviale



L'Arcivescovo parla alle lavoratrici

MANIFATTURE DI FILOTTRANO

Dopo "Il Biroccio" l'Arcivescovo, accompagnato da don Carlo, da Giovanni Serpilli e dal direttore di Presenza ha visitato un'azienda di confezioni: "Manifatture di Filottrano s.r.l." per rendersi conto della situazione nel contesto produttivo. Accolto dal titolare Michele Santoni e dal fratello Marco l'Arcivescovo ha visitato l'Azienda durante la produzione, salutando singolarmente ogni componente, poi li ha incontrati tutti, grazie alla disponibilità di Michele che ha illustrato per grandi linee la storia e l'attività dell'azienda. Sorta come impresa per il taglio che si è specializzata nella produzione di capi spalla per le grandi firme con mercati nazionali e internazionali, con oltre 100 addetti. Alle maestranze, l'Arcivescovo Edoardo ha detto che il lavoro è prezioso, oggi più che mai. Le velleità sono spesso artificiose, bisogna tenere sempre presente che se "va bene al titolare" va bene pure "ai lavoratori". Da qui la necessità di un impegno serio e costante considerandosi una parte importante del tutto. In particolare ha sottolineato l'importanza di custodire la famiglia e di non scambiare l'amore con i piaceri. Si tratta di non fare confusione, come si dice oggi: "mi piaci", con il dire "ti amo". Venendo al lavoro, ha detto l'Arcivescovo in conclusione, recitate un Padre Nostro perché in questa preghiera è racchiuso tutto il bene che si può fare e tutto quello che si può ricevere.



Un particolare del laboratorio



Marco e Michele presentano l'attività all'Arcivescovo



Il laboratorio



La famiglia Santoni

VEGLIA DI PREGHIERA PER IL LAVORO E LA COESIONE SOCIALE

Lo scorso 15 giugno si è conclusa a Filottrano la prima tappa di un iter di incontri, incentrato sulle problematiche del lavoro in quest'epoca difficile, promosso dal Servizio Pastorale Sociale e del lavoro diocesano, con una veglia per il Lavoro e la Coesione Sociale, tenutasi presso la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta.

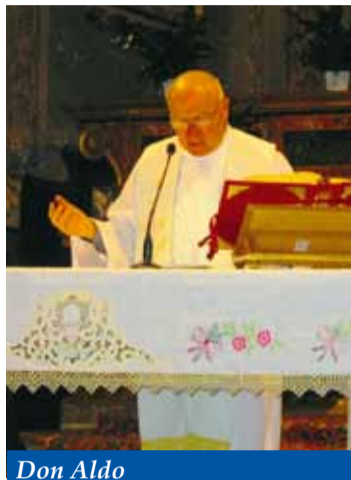
Ufficiato da don Aldo Pieroni, assistente diocesano del movimento dei lavoratori, il momento di preghiera ha avuto come obiettivo principale quello di raccogliere le intenzioni di tutti i fedeli che risentono della grande difficoltà lavorativo-economica, data dalla crisi in atto, ma anche di tutte quelle persone che, non essendo coinvolte direttamente, si sentono vicini agli stessi.

Per ricordare a tutta la comuni-

tà il reale significato che assume all'interno della vita dell'uomo una qualsiasi occupazione, sono stati presi in riferimento alcuni brani del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, dove è stata racchiusa l'essenza del lavoro umano come "diritto fondamentale" indispensabile per il mantenimento personale e della famiglia patriarcale.

Tuttavia don Aldo ha anche esortato i presenti a voler riconoscere e testimoniare il nostro essere "discepoli di un figlio di falegname". Ciò significa che il lavoro è una componente della vita quotidiana e, come tale, meritevole della considerazione di tutti noi credenti nel Signore. La testimonianza di un giovane imprenditore, sposo e padre di sette figli, ci ha fatto capire come si riesce a concepire il lavoro come una missione, che viene sostenuta dalla presenza della

fedeltà e della totale affidabilità ad essa. Marco e sua moglie Enrica, conosciuta all'interno del gruppo scout, hanno affrontato diverse avversità, sia lavorati-



Don Aldo

ve, sia nella quotidianità, fino a giungere alla decisione di creare una piccola azienda che hanno

chiamato "azienda etica", costituita da un'attività di tipografia e, contemporaneamente, dalla gestione di una casa famiglia, mantenuta da una parte degli introiti del lavoro da tipografo. Questo progetto, fondato sulla solidarietà ed il confronto con i propri collaboratori, altrimenti detti dipendenti in altre imprese, sull'attenta lettura del territorio e delle esigenze altrui, come l'accoglienza, e sul buon rapporto con clienti e fornitori, ha permesso alla coppia di raggiungere l'obiettivo di creare una ricchezza di valori, che possono essere reinvestiti nell'ambiente circostante.

Prendendo spunto dall'esperienza della giovane coppia, don Aldo ha sottolineato l'importanza di ascoltare ed interiorizzare la Parola di Dio, affinché sia sempre impresso in noi il Suo progetto destinato ad ognuno e

di mettersi in atteggiamento di persone che non sono proprietari di ogni cosa fisica. Nella società di oggi, divenuta sempre più frenetica per il lavoro e le diverse problematiche che comporta, occorre "trovare del tempo per fermarci, - replica don Aldo - dare il tempo all'ascolto e riempirci di Lui" per trovare una giusta misura tra lavoro e vita sociale, dove poter riscoprire che secondo il "Suo Disegno" abbiamo tutto il necessario che ci serve: il lavoro, poiché "Dio lavora, crea" ma anche la comunità, dove crescere e moltiplicarsi, e la festa per riposare. Il sacerdote ha concluso con l'esortazione a "fidarsi di Dio", che è il nostro compito principale, come pure quello di "conoscere la Rivelazione divina" e "credere per poter sorridere alla nostra società".

Alessandra Giuliodori

APPUNTI PER UNA STORIA DELLE CONFEZIONI A FILOTTRANO E DEL RUOLO DELLA DONNA *continua da pagina 8*

Così la donna, oggi, spesso indipendente ed emancipata, si distingue con impegno e con fatica nel lavoro, nella famiglia e nella comunità, con efficienza e senso del dovere.

Alcune di noi donne, sono coinvolte anche come operatrici pastorali, perché teniamo all'educazione cristiana dei nostri figli e vorremmo farvi capire come questo impegno richieda molta sensibilità e fatica pur essendo anche per noi un arricchimento e una fonte di crescita spirituale. Il carico di lavoro quotidiano è quello di riuscire a conciliare tutti i nostri ruoli: mamma, moglie, operaia, catechista, qualcuna si prende cura anche di persone anziane. Le nostre giornate, quindi, sono piene, scandite da orari da rispettare e impegni da mantenere e dobbiamo essere brave a non trascurare nessun aspetto. La nostra soddisfazione è grande quando vediamo che la nostra fatica è apprezzata. Attualmente, noi donne e mamme, vediamo e sperimentiamo anche nel nostro territorio, le difficoltà dei nostri giovani di realizzare l'aspirazione a costruire una famiglia. La precarietà del lavoro, la carenza di politiche di sostegno e servizi sociali adeguati, ostacolano la formazione delle giovani famiglie, sempre più bersagliate da spese aggiuntive insostenibili. Di fatto, lo stato dovrebbe aiutare anche le famiglie già ben formate, con problemi di anziani in casa e con persone portatrici di handicap.



Nadia Badiali



www.insiemeaisacerdoti.it



INSIEME
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito: www.insiemeaisacerdoti.it

UNA DONAZIONE AL MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

Il Museo diocesano di Ancona ha appena arricchito le sue collezioni grazie alla donazione dell'opera "Crocifissione con Angeli" realizzata nel 1958 dall'artista Fernanda Fiori Minelli. L'artista stessa ha scelto di donare l'opera al Museo ed è intervenuta alla cerimonia di presentazione che si è tenuta il 29 giugno nel chiostro del Museo con la partecipazione dell'arcivescovo Edoardo e di don Luca Bottegoni, direttore del Museo diocesano. A seguito della presentazione è stato effettuato un percorso guidato per accompagnare i visitatori attraverso le sale del Museo e far scoprire loro le numerose crocifissioni esposte che sono di varia epoca e fattura: la medioevale scultura in pietra, la preziosa croce astile del '400 in orficeria, la tela cinquecentesca di Ercole Ramazzani, i crocifissi in avorio del '600-'700 e lo stendardo processionale di Nicola Bertucci del 1753 ca.

Anche la sezione di arte sacra contemporanea, che quindi cresce in numero e qualità, presenta tre crocifissioni: due di Otello Giuliodori su tela e su carta e una in bronzo e legno di Camillo Caglini; purtroppo questa sezione non ha ancora trovato un'adeguata collocazione nel Museo, ma si auspica che questo nuovo arrivo contribuisca all'individuazione di un'adeguata soluzione. Fernanda Fiori Minelli, poliedrica scultrice, pittrice e ceramista, in oltre 50 anni di feconda attività, ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero, pertanto le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private marchigiane, nazionali ed internazionali ad esempio ricordo quelle presso la Santa Sede a Roma, a Bruxelles e a Cracovia. Tralascio i numerosi riconoscimenti che l'artista locale ha fin'ora ricevuto per soffermarmi sull'interessante processo esecutivo della ceramica donata al Museo.

Abitualmente un'opera in ceramica viene sottoposta a due passaggi di cottura, l'autrice ha raccontato che per ottenere il risultato della "Crocifissione con Angeli" ha proceduto a ben cinque cotture successive utilizzando smalti per ceramica e mosaico vetroso (opachi per le figure e lucidi per lo sfondo) che fondono a 900°-920° e lustrati oro e bronzo sempre per il fondo che hanno un punto di fusione inferiore (750°); è stato quindi un lavoro complesso frutto della perizia tecnica e della costante volontà di sperimentare della Minelli che ha abbinato il lirismo dell'ispirazione alla capacità artigiana per rendere concrete le sue idee.

L'altorilievo, di considerevoli dimensioni (cm 68,5 x 60,5) a forma ottagonale e firmato "FIORI" nello spessore, è composto da più parti assemblate insieme: al centro campeggia la figura di Cristo crocifisso, affiancato dalla Vergine e da San Giovanni Evangelista dolenti e sormontato dalla Colomba simbolo dello Spirito Santo, completano l'impaginazione, a lato, due Angeli raffigurati di profilo sovrastati da quattro

elementi stilizzati che, secondo l'artista, vogliono rappresentare gli Evangelisti. Numerose sono le crocifissioni che Fernanda Fiori Minelli ha realizzato in maniera più classica, in questa dice di esser voluta "andare oltre" se non nella composizione sicuramente nel modo di trattare la massa dei personaggi che risulta sciolta quasi vibrante a infondere movimento alle figure che si stagliano su un fondo più scuro, a tratti metallico e scabro come la roccia.

Questa donazione, insieme a quella recente di una raccolta con un cospicuo numero di santini provenienti dall'archivio Pergolini Benvenuti Gostoli, dimostra quanto il Museo sia un'istituzione in divenire pronta ad accogliere sollecitazioni esterne di vario genere e ad utilizzarle per narrare l'indissolubile storia di arte e fede. Si ringraziano, infine, Fernanda Fiori Minelli, la dott.ssa Loredana Cinti che ha fatto da tramite tra l'artista donatrice e il Museo e quanti, a vario titolo, hanno collaborato con il Museo diocesano di Ancona.

Diego Masala



Crocifissione con Angeli, Fernanda Fiori Minelli (Falconara, 1930) - Ceramica a 5 fuochi, 1958

Gentile Direttore

Finalmente la giustizia ha fatto il suo corso e l'attentatore di Brindisi, Giovanni Vantaggiato è stato preso, così almeno i genitori della povera Melissa potranno ritrovare, su questo fronte, "la serenità" che invece la vita difficilmente ridonerà loro. Ed ora, purtroppo, si scatenerà come sempre il bailame mediatico che caratterizza la nostra Italia, andando a spulciare ogni virgola della vita di questa persona, per capire il motivo del gesto, la sua provenienza, tutti i particolari che potranno fare di lui il mostro designato per l'orribile atto che ha compiuto.

Nessuno però forse si domanda chi è veramente il colpevole di quello che è accaduto a Brindisi; e se moralmente non fosse Vantaggiato?

Abbiamo paura ad ammetterlo, ma siamo tutti consapevoli di essere un pò colpevoli di quella morte, siamo tutti un pò causa di quell'impeto d'ira, di quella premeditazione, di quell'insano gesto, del resto facciamo tutti parte di questa società, di questa nazione, di questo Paese che è

riuscito con gli anni a costruire ed alimentare la Società dell'Io. Eh già, del resto la povera Melissa è vittima dell'egoismo di questo nostro Paese, infatti non possiamo non guardare in faccia la realtà e chiederci come mai, nella "tranquilla" vita di Vantaggiato nessuno, nè i suoi familiari, nè le persone a lui vicine, si siano mai accorte del suo "disagio", di questo suo "disturbo" che l'ha portato a compiere un gesto così eclatante e orribile. Ma la risposta forse la conosciamo e ci fa un pò paura, perchè sta in ognuno di noi, in quell'atteggiamento ego-centrico che sta alla base dell'educazione degli ultimi anni, che porta ogni persona a curare il "proprio orticello", a garantirsi un proprio benessere, a coltivare una vita che lo spinga al massimo, non rendendosi conto che in questa maniera stiamo tutti vivendo con il paraocchi, separandoci dalle persone che ci stanno intorno, non accorgendoci anche delle "grida" di aiuto che vengono dai nostri amici, dai nostri vicini, dai nostri familiari, ma poi ci stupiamo quando avvengono queste

tragedie, che ci fanno piombare nell'orrore degli agguati mafiosi e che invece si materializzano nelle intricate psicologie umane che sono sempre più studiate e sempre meno comprese.

Il dramma di Melissa allora diventa la fotografia di una società che, votata all'Io, ricerca un colpevole, lo trova e si sente salva perchè il proprio Io può tornare a condurre la sua corsa verso la propria massimizzazione senza pensare che questo "Ego-centrismo" sta diventando la nuova arma di "distruzione di massa", il vero ostacolo sociale che porta alle disgregazioni delle comunità, delle amicizie, della famiglia, dell'amore, di ogni relazione umana che si dovrebbe fondare sul principio cristiano della Fratellanza, per cui non esistono razze, religioni, opinioni, percorsi di vita, ecc... che possono intaccare il legame viscerale tra gli uomini. Ed è così che il dramma di Melissa ci conduce allora a comprendere anche questa crisi, a capire perchè l'Italia si sia ridotta in questa situazione, perchè i giovani non possono vedere e progettare il loro

PELLEGRINAGGIO MACERATA-LORETO DIECIMILA EURO AI TERREMOTATI

Un'edizione da record, la 34° del Pellegrinaggio Macerata-Loreto con la partecipazione di 100mila persone e la ricchezza di testimonianze importanti e significative, provenienti dal mondo della Chiesa, dello spettacolo, dello sport, della società civile, del volontariato.

Con un'attenzione particolare al momento difficile dei terremotati dell'Emilia Romagna, cui il Comitato del Pellegrinaggio ha subito dimostrato preghiera e sostegno. Come annunciato alla conferenza di presentazione dell'evento in Comune, si è infatti deciso di devolvere parte delle offerte dei pellegrini in favore delle popolazioni colpite appunto dal sisma ed in questi giorni verrà inviata la considerevole somma di 10mila euro in direzione dell'Emilia Romagna. Un segno tangibile e concreto per manifestare tutta la vicinanza

e l'affetto verso chi non ha più la casa, ha perso i propri cari e fatica a rientrare nella normalità. Alla partenza del 9 giugno scorso, inoltre, c'erano anche pulman di Ferrara e Reggio Emilia a chiedere un aiuto alla Madonna di Loreto per domandare un po' di speranza dopo le continue scosse in una terra già ferita da giorni. Inoltre, ha toccato il cuore di tutti la testimonianza letta durante la notte dell'imprenditore di S. Felice sul Panaro, Alberto Malagoli, a cui il terremoto ha portato via l'azienda di verniciatura industriale. Non è stato l'inizio della fine, ma un principio di novità, "con il Signore che ci ha preso per mano" ha scritto in modo toccante, "mettendoci accanto a gente più disgraziata di noi, per la quale eravamo il volto visibile di Dio". Il Pellegrinaggio non dimentica questa gente, anzi si stringe ancora di più a loro.



ROBERTO GONTERO NUOVO PRESIDENTE DI AGE SC

Il XVI Congresso Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche ha eletto Roberto Gontero alla presidenza nazionale per il prossimo triennio, al termine dei due mandati di Maria Grazia Colombo.

Roberto Gontero, nato nel 1961, sposato con tre figli, di Torino, libero professionista, ha maturato una grande esperienza di volontariato nell'Operazione Mato Grosso in Brasile e poi nell'AGeSC dove è stato presidente regionale in Piemonte e in seguito vicepresidente nazionale. Ha anche guidato il Movimento Scuola Libera piemontese.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche ha fra l'altro sottolineato la centralità nell'azione educativa della famiglia, per la cui promozione e sostegno l'Associazione intende operare con decisione, e ha ribadito la funzione sussidiaria della scuola e dello Stato in questo compito. Indicando come obiettivo strategico per la scuola e la società italiane la piena libertà di educazione, il nuovo presidente dell'AGeSC ha anche affermato: "E' ne-



cessario ridisegnare il sistema educativo nazionale attorno ai ragazzi, completare il processo di attuazione dell'autonomia delle scuole e insieme consentire il pieno e libero esercizio della responsabilità educativa dei genitori, costruendo un sistema scolastico pubblico pluralistico per il miglioramento della qualità delle istituzioni formative statali e paritarie". Roberto Gontero sarà affiancato come vicepresidente da Giancarlo Frare, di Treviso. Contatti: SEC Relazioni Pubbliche - Mario Cedone - 02/624.999.43 - 339/37.020.47 - Alessandro D'Angelo - 02/624.999.39 - 329/41.39.226

futuro, perchè la politica è diventata da anni autoreferenziale e distante da chi dovrebbe invece rappresentare, perchè la vita non si ferma mai a riflettere; e la risposta è racchiusa in una sola parola: egoismo. È l'egoismo che ha portato ognuno a ricercare il proprio interesse senza dare garanzie di futuro alle nuove generazioni, è l'egoismo che ha consumato e sta consumando l'ambiente senza pensare a quello che si lascerà ai nostri bambini, è l'egoismo che ha prodotto una stagnazione della politica nazionale che dura da vent'anni e che procede solamente "ad personam"; un'egoismo che è imperante in ognuno di noi e purtroppo è diventato

maggioranza di questo Paese che invece, per ripartire, dovrebbe forse rivalutare il senso della Comunità, l'importanza della Famiglia, l'idea dello stare insieme per crescere, per confrontarsi e per conoscersi.

Ecco allora che il dramma della povera Melissa potrebbe portare una nuova luce nel Paese, se si riuscisse a comprendere questo dramma e a ripartire da queste piccole basi forse il sacrificio della piccola ragazza di Brindisi sarà almeno servito a salvare il Paese e a dare vita ad una nuova Italia, fondata veramente sulla fratellanza e sulla comunità; solo così potremo veramente ripartire.

Davide Barigelli

CHI E' L'ABBONATO DI "PRESENZA"

Una ricerca non esaustiva, ma con qualche spunto

di Riccardo Vianelli

La presente verifica statistica degli abbonati al nostro periodico diocesano "PRESENZA" vuole far condividere qual è l'identikit dell'abbonato; in questa maniera diviene meno anonimo per i nostri lettori il legame con gli altri compagni di viaggio di lettura e di approfondimento.

Si analizza quella che si potrebbe chiamare "la risposta della diocesi" al programma, in corso d'opera, di migliorare sempre più il servizio di "Presenza" per renderlo più vicino alle realtà ecclesiali e territoriali e farlo divenire ancora di più un sensibile "radar" rispetto ai molteplici aspetti della vita pastorale e sociale della nostra diocesi ed essere, usando le parole del nostro Arcivescovo, di "grande utilità alla missione della Chiesa, facendo sapere, raccontare i segni vivi di una Chiesa viva".

Nel 2012 gli abbonati risultano 803.

Nei comuni presenti in diocesi

Dando uno sguardo ai comuni presenti in diocesi Ancona detiene il 54,8% degli abbonati, a seguire Osimo ha il numero a due cifre con il 10,2%, poi Falconara con il 6,6%, Castelfidardo con il 5,2%, insieme queste tre cittadine, con Ancona, coprono circa il 77% del mondo degli abbonati. "Presenza" viene accolto anche in vari comuni fuori diocesi e fuori regione per un valore relativo del 4,6% (37 abbonati): circa il 90% sono singole persone (laici, sacerdoti e suore) legate alla nostra diocesi da vincoli di affetto, di conoscenza, trasferitesi per ragioni di lavoro fuori regione, e che per vari motivi vogliono continuare ad avere un rapporto diretto con la realtà diocesana dove hanno vissuto o che hanno conosciuto attraverso particolari circostanze.

Nelle zone pastorali

Riguardo alle zone pastorali gli

abbonati delle zone Ancona 1-2 sono pari a circa il 60% (479 abbonati), mentre il 15% sono gli abbonati della zona Osimo (122), nelle zone di Falconara e Castelfidardo si registra per ognuna il 10,2% circa.

Le categorie

Con i pochi dati a disposizione, un'ulteriore ricerca e suddivisione sarebbe quella relativa alla tipologia di chi richiede l'abbonamento. Con i pochi dati a disposizione possiamo dividere le categorie in due: *singoli e comunità/agggregazioni*. Qualcosa di più preciso potrà essere fatto con una più articolata suddivisione degli abbonati medesimi.

Nei *singoli* sono presenti laici (donne - uomini), sacerdoti, suore; mentre nelle comunità/agggregazioni sono state raggruppate le parrocchie, le ass.ni / mov. ecclesiali, i gruppi sportivi-sindacali-imprese, gli istituti religiosi-rettorie-conventi, ed infine le istituzioni pubbliche e private.

Laici

Il 75,6% degli abbonati sono laici (35% donne - 40,6% uomini) sarebbe oltremodo interessante verificarne le fasce di età, ma il dato non è richiesto a chi si abbona (comunque con un po' di buona volontà ritengo che è un dato che andrebbe evidenziato). Vi sono alcune realtà territoriali dove l' "abbonatura" è preponderante: Filottrano, Staffolo, Castelferretti, Falconara e Sirolo.

L'incidenza maggiore dei laici fra gli abbonati è la zona pastorale Ancona 1-2 con l' 80% mentre quella con la minore incidenza è la zona di Osimo (64% ca.).

A Numana si registra la mancanza assoluta di abbonati laici.

Sacerdoti e Suore

Gli abbonati sacerdoti risultano il 6% del totale abbonati, il numero

più cospicuo è presente nella zona pastorale Ancona 1-2 con il 46% circa; da tenere presente che il 13% degli abbonati del clero proviene da fuori diocesi e fuori regione.

Tenendo presente che in diocesi sono presenti 108 sacerdoti fra diocesani e religiosi la percentuale di abbonati fra i presbiteri è pari al 38% (poco più di 1 ogni 3); le motivazioni di questa bassa percentuale possono risalire al fatto di avere già l'abbonamento con la parrocchia (parroci-viceparroci), le condizioni di salute non buone vista l'alta età media dei nostri pastori; su 48 sacerdoti abbonati il 13% è fuori diocesi, il 71% è parroco o vice-parroco o amministratore parrocchiale.

Una particolare considerazione: fra i sacerdoti abbonati vi sono alcuni parroci che hanno anche abbonato la parrocchia dove svolgono il loro ministero.

Per quanto riguarda le suore, come singole, sono lo 0,3% del totale abbonati (sono 3 suore, di cui 2 da fuori diocesi; è evidente che la gran parte vivendo nelle comunità religiose rientrano nei dati successivi e cioè nella tipologia generale degli istituti religiosi, conventi, rettorie ecc.).

Comunità e aggregazioni varie parrocchie

Le parrocchie sono circa il 9% degli abbonati. 71 le parrocchie abbonate di cui 1 da fuori diocesi, quindi sono 70 parrocchie in diocesi (92% delle 72 esistenti) quindi un risultato positivo, significativo, ripetiamo, che in alcune realtà gli stessi parroci hanno scelto di abbonarsi anche singolarmente.

Aggregazioni ecclesiali

Sono il 4,7% del totale, fra le 38 associazioni e movimenti ecclesiali le ACLI rivestono un ruolo importante, infatti con le sue sedi istituzionali e circoli capillarmente presenti nel territorio diocesano, sono

ben 24 (ad Osimo praticamente rappresenta il 100% delle aggregazioni ecclesiali abbonate) mentre in diocesi copre il 63% delle aggregazioni; ciò significa che le aggregazioni in realtà sono 15 che risultano abbonate; sulla carta e con le precisazioni dovute, in diocesi risultano 44 le associazioni e movimenti ecclesiali.

Realtà sportive-sindacali-imprese

Queste realtà coprono lo 0,9% del panorama abbonati, all'interno di tale porzione di abbonati con Confartigianato Imprese (57%) e ACLI (40%).

Istituti religiosi, rettorie, conventi, ecc.

La precisazione fatta per le suore, quindi per gli istituti di vita consacrata, è valida anche per i religiosi; sono presenti per il 2,4% ; in Ancona sono presenti circa il 47% degli abbonati di questa categoria, il resto si divide tra Falconara, ma soprattutto nella parte a sud di Ancona.

Considerazioni

Una di carattere generale: è indubbio che il lento ma continuo miglioramento del servizio offerto da Presenza sta cominciando a dare i suoi piccoli frutti, con un aumento continuo di abbonamenti; ma questo non è sufficiente in quanto occorre sempre più che il periodico diocesano possa crescere e maturare proponendo informazione e cultura, come afferma il nostro Arcivescovo, attraverso una comunicazione seria, buona, capace di compiere lo sforzo dell'oggettività, per sviluppare e potenziare l'impegno di contribuire alla "vita buona" del cittadino e del cristiano.

Con varie iniziative a livello diocesano vedi il progetto "Comunità comunica" si è scommesso in un futuro più consapevole e maturo del nostro "comunicare" a tutti i

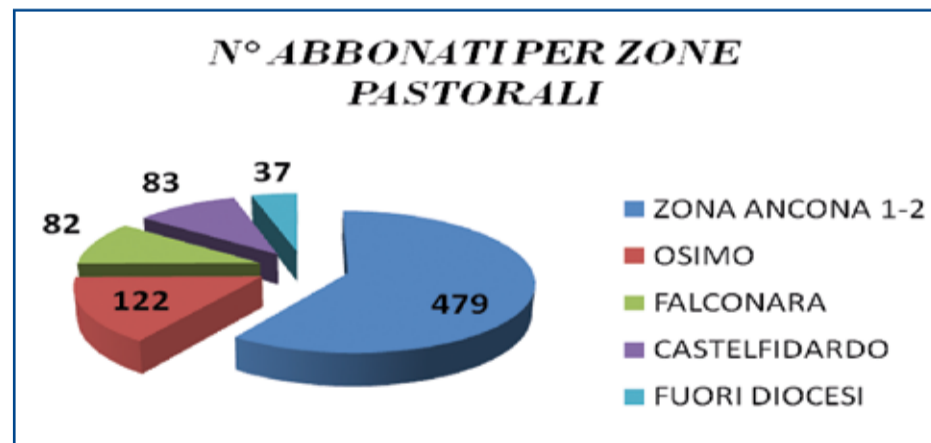
livelli dando la possibilità, soprattutto ai giovani, di poter cogliere la tipica funzione degli strumenti di comunicazione sociale: essere "giornali della gente tra la gente".

Un aspetto che ritengo doveroso sottolineare è la responsabilità che deve essere assunta con maggiore consapevolezza e vigore da parte delle aggregazioni ecclesiali quelle che vivono il proprio mandato con continuità e servizio alla diocesi.

Abbonarsi a "Presenza" rientra in uno specifico servizio alla diocesi con un costo molto relativo specie per quelle realtà associative che hanno un discreto numero di associati, capaci di un'organizzazione sufficiente a mantenere questo tipo di impegno (certamente non penso ad aggregazioni che sono presenti soltanto sulla carta o quasi).

Altro percorso sul quale non demordere è quello delle parrocchie, è già un aspetto positivo che la totalità delle parrocchie abbia un abbonamento a "Presenza", vi sono alcune iniziative parrocchiali che devono essere estese ad altre, ma è necessario riscoprire in ogni realtà parrocchiale chi possa coordinare tale sensibilizzazione alla buona stampa partendo proprio dal periodico diocesano: non basta fornire di variopinti e ammiccanti periodici qualche tavolo all'entrata della chiesa e lasciare che chi ha buona volontà possa avvicinarsi e acquistare ciò che gli aggrada, occorre fare qualche passo avanti per saper proporre, educare, con tutte le motivazioni, al sostegno del periodico diocesano.

Persone incaricate a questo possono essere quel ponte utile a mettere in moto un interesse supplementare verso uno strumento da sostenere e condividere; anche per fare ciò in diocesi ci sono esempi che possono essere piccoli fari per intraprendere, nel campo della comunicazione, percorsi nuovi o da rinnovare.



STATISTICA ABBONATI PER CATEGORIE E ZONE PASTORALI											
COMUNI DIOCESI	laici		totale	sacerdoti	suore	parrocchia	aggr. ecc.	Ist. Sp. Sind. imprese	Ist. relig. rett. conv. pubbliche	istituz. varie	totali
	laici	laico									
Agugliano	9	17	26	1	0	1	0	0	0	0	28
Ancona 1-2	167	183	350	20	1	33	17	4	9	5	440
Polverigi	4	4	8	1	0	1	1	0	0	0	11
TOT. ZONA AN1-2	180	204	384	22	1	35	18	4	9	5	479
Offagna	1	4	5	0	0	1	1	0	1	0	8
Osimo	18	32	50	6	0	14	7	1	3	0	82
Filottrano	13	6	19	3	0	2	2	0	1	0	27
Staffolo	3	1	4	1	0	0	0	0	0	0	5
TOT. ZONA OSIMO	35	43	78	10	0	17	10	1	5	0	122
Camerata Picena	8	1	9	0	0	1	0	0	0	0	10
Castelferretti	8	7	15	1	0	1	0	0	0	0	17
Chiaravalle (Grancetta)	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
Falconara m.ma	19	18	37	4	0	6	2	1	2	0	53
TOT. ZONA FALCONARA	36	26	62	5	0	9	2	1	2	0	82
Camerano	7	16	23	1	0	2	3	0	1	0	30
Castelfidardo	7	25	32	2	0	4	2	1	1	0	42
Numana	0	0	0	1	0	2	1	0	0	0	4
Sirolo	4	1	5	1	0	1	0	0	0	0	7
TOT. ZONA CASTELFID.	18	42	60	5	0	9	6	1	2	0	83
TOT. ZONA PAST.LI	269	315	584	42	1	70	36	7	18	5	766
Fuori diocesi	5	5	10	2	2	1	2	0	1	0	18
Fuori regione	8	7	15	4	0	0	0	0	0	0	19
TOT. FUORI DIOCESI	13	12	25	6	2	1	2	0	1	0	37
TOTALI	282	327	609	48	3	71	38	7	19	5	803

DATI STATISTICI ABBONATI "PRESENZA" PER CATEGORIE - 2012											
COMUNI DIOCESI	laici	laico	totale	sacerdoti	suore	parrocchia	Aggr. ecclesiali	Ist. Sp. Sind. imprese	Ist. relig. rett. conv. pubbliche	istituz. varie	totali
2 Ancona	167	183	350	20	1	33	17	4	9	5	440
3 Camerano	7	16	23	1	0	2	3	0	1	0	30
4 Camerata Picena	8	1	9	0	0	1	0	0	0	0	10
5 Castelferretti	8	7	15	1	0	1	0	0	0	0	17
6 Castelfidardo	7	25	32	2	0	4	2	1	1	0	42
7 Chiaravalle (Grancetta)	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
8 Falconara m.ma	19	18	37	4	0	6	2	1	2	0	53
9 Filottrano	13	6	19	3	0	2	2	0	1	0	27
10 Numana	0	0	0	1	0	2	1	0	0	0	4
11 Offagna	1	4	5	0	0	1	1	0	1	0	8
12 Osimo	18	32	50	6	0	14	7	1	3	0	82
13 Polverigi	4	4	8	1	0	1	1	0	0	0	11
14 Sirolo	4	1	5	1	0	1	0	0	0	0	7
15 Staffolo	3	1	4	1	0	0	0	0	0	0	5
T1 TOTALI DIOCESI	269	315	584	42	1	70	36	7	18	5	766
FD 1 Fuori diocesi	5	5	10	2	2	1	2	0	1	0	18
FD 2 Fuori Regione	8	7	15	4	0	0	0	0	0	0	19
T2 TOT. FUORI DIOCESI	13	12	25	6	2	1	2	0	1	0	37
T3 TOTALI	282	327	609	48	3	71	38	7	19	5	803

N° ABBONATI PER ZONA PASTORALE			
ZONA	N°	%	
ZONA ANCONA 1-2	479	59,7	
OSIMO	122	15,2	
FALCONARA	82	10,2	
CASTELFIDARDO	83	10,2	
FUORI DIOCESI	37	4,7	
TOTALE	803	100,0	

Dalla risposta dipendono la ripresa e la qualità delle vocazioni.

“A Taiwan, Paese nel quale i cattolici sono poco più dell'1% della popolazione, sono floride due Università cattoliche, per le quali lo Stato riconosce l'autonomia e la libertà d'insegnare secondo i valori della cattolicità. Inoltre la Facoltà teologica accoglie numerosi studenti fra cui 51 della Cina comunista e un'altra quarantina sono attesi nel prossimo anno accademico”. Lo ha detto in Vaticano, durante la conferenza stampa di presentazione del documento “Orientamenti pastorali per la promozione delle vocazioni al ministero sacerdotale”, il prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, card. Zenon Grocholewski, che ne ha curato la pubblicazione. “I dati raccolti per la stesura del testo – ha spiegato – sono incoraggianti sia riguardo alle vocazioni sacerdotali, sia in generale anche per quanto riguarda la presenza e l'azione della Chiesa in campo educativo e formativo”. Ha citato la diocesi di Iasi, in Romania, dove i cattolici (220 mila in tutto) sono solo il 7% della popolazione ma che vede il seminario diocesano pieno. Ha parlato della ripresa di vocazioni in Spagna, dell'inversione di tendenza che si comincia a cogliere in Olanda, del “seminario piennissimo a Boston (Usa), città da dove ha preso avvio la crisi”.

Le vocazioni nel mondo. Un bilancio, dunque, che lascia spa-

VOCAZIONI

CHI È IL PRETE?

zio alla speranza per un recupero del numero dei preti, specie nei Paesi occidentali, confermato dai dati forniti ai giornalisti da mons. Vincenzo Zani, sottosegretario del dicastero vaticano. In dieci anni le vocazioni al sacerdozio in Africa sono passate da 20.994 a 26.924, in America Centrale c'è stato un lieve calo da 8.427 a 8.382, nelle Antille da 1.264 a 1.421, nell'America del Nord da 5.616 a 5.749, in America del Sud da 21.859 a 20.919. Forte crescita anche in Asia da 26.433 a 33.282 mentre la crisi si è fatta sentire in Europa con un decremento da 25.908 a 20.564. In Medio Oriente si è scesi da 772 a 689 mentre in Oceania c'è stata una crescita da 911 a 1.060. Mons. Zani ha spiegato che la situazione, nonostante alcune aree in evidente difficoltà, “lascia ben sperare perché accanto a casi di difficoltà, aumenta l'azione di discernimento e accompagnamento vocazionale in molte diocesi. Capita così, ad esempio negli Usa, che i vescovi e i responsabili dei seminari in questi ultimi anni abbiano detto molti ‘no’ ai candidati che si sono presentati, altrimenti i dati sarebbero stati ancora più significativi”. Tra gli strumenti che ha citato per questa attività di “discernimento”, ci sono i cosiddetti “seminari propedeutici” che offrono la possibilità d'incontri ripetuti, corsi, momenti specifici di confronto con educatori e formatori per “discernere la presenza di una vocazione e la disponibilità del candidato a mettere in gioco la propria esistenza”.

La questione dell’“identità sacerdotale”. Il segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, mons. Jean-Louis Brugès, ha evidenziato come il documento per la promozione delle vocazioni punti molto sull’“identità del presbitero”, vale a dire sulla sua “configurazione a Cristo per continuare la sua opera di amore e di servizio all'umanità”. Ha anche fatto riferimento ad alcuni rischi che corrono oggi i preti, quali “l'attivismo esasperato”, “il crescente individualismo che non di rado chiude il prete in una solitudine negativa e deprimente, la confusione dei ruoli nella Chiesa”.

Mons. Brugès ha così richiamato l'attenzione sulla “dottrina teologica del ‘carattere’” di cui parla il documento, che deve essere “approfondita ogni giorno da parte del presbitero” ma che deve essere conosciuta anche da parte dei fedeli, per poter cogliere la specificità del ministero sacerdotale. E su questo

punto è intervenuto con particolare energia il cardinale Grocholewski, affermando che “la crisi di vocazioni nei Paesi occidentali ha tanti motivi, dal secolarismo alla mentalità relativistica, ma forse la causa più importante consiste nella non comprensione dell’“identità sacerdotale”, che si differenzia essenzialmente, come insegna la Lumen Gentium, rispetto al ‘sacerdozio comune’ che riguarda tutti i fedeli”. “Una più piena comprensione del ruolo e del servizio del presbitero, che agisce ‘in persona Christi’ all'interno della comunità cristiana potrebbe contribuire a un recupero di vocazioni che del resto già s'intravede dai dati raccolti e disponibili ad oggi”.

Impegni dei prossimi anni.

Dopo alcuni passaggi circa le “fragilità” dei preti (ci sono state domande sugli “abusi” da parte del clero), sulle quali il cardinale ha detto che “oggi si fa una attività di discernimento profondo e maturo in seminario, anche se non è del tutto possibile evitare qualche sbaglio perché a volte le persone si presentano ‘meglio’ di quello che sono”, si è anche parlato delle attività generali del dicastero. Il card. Grocholewski ha così affermato che l'attività è rivolta al 2015, anno in cui si celebrerà il 100° dell'istituzione della Congregazione per le vocazioni sacerdotali e la formazione, insieme al 50° dei documenti fondamentali usciti dal Concilio e al 25° della Costituzione apostolica “Ex corde Ecclesiae”. Il prossimo anno ricorrerà anche il 450° anniversario del Concilio di Trento con i suoi pronunciamenti in tema di educazione e formazione.

a cura di Luigi Crimella

<http://www.associazionepraxis.it/sedi/jesi/CORSO-OPERATORE-SOCIO-EDUCATIVO-2012/Bando-Corso-L.845-78-Operatore-socio-educativo-settore-minori-giovani-jesi-Autorizzato-Prov-AN-L.R.16-90-ART.10-CO.2-BIANCO.pdf>

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE RICONOSCIUTO L. 845/78 PER OPERATORE ISTITUTI, COMUNITA' ALLOGGIO, SEMICONVITTI, CENTRI PER MINORI (OPERATORE SOCIO EDUCATIVO SETTORE MINORI E GIOVANI) - 400 ORE CON STAGE

Corso Autorizzato dalla Provincia di Ancona con D.D. N° 371 del 06/04/2012 Codice Didattico Regione Marche TE10.1 Codice Corso A12-152842

CORSO A NUMERO CHIUSO: sono ammessi massimo 20 partecipanti che già operano o che aspirano ad operare nel settore sociale pubblico/privato e necessitano di una riqualificazione o di un aggiornamento principalmente nelle tematiche dell'educazione, assistenza, cura dell'infanzia e dei servizi per i giovani. 15 posti riservati in via preferenziale alle donne (75%). In caso di più di 20 domande la selezione avverrà mediante colloquio.

REQUISITO PER L'ISCRIZIONE (basta uno solo tra i seguenti): diploma di scuola superiore, oppure laurea, oppure almeno 2 anni di esperienza lavorativa nel settore del corso, oppure qualifica professionale di 1° livello (in caso di dubbi telefonare).

PROFILO PROFESSIONALE FORMATO: Operatore sociale in area socio-educativa nel settore pubblico/privato con competenze nelle tematiche dell'educazione, assistenza, cura dell'infanzia e servizi per i giovani. Settori d'impiego a titolo esemplificativo non esaustivo sono: le scuole materne, elementari e medie; i nidi d'infanzia e gli altri servizi per l'infanzia, anche di carattere domiciliare o itinerante; i servizi comunali per la prevenzione e riduzione del disagio di adolescenti e giovani; le comunità educative e le altre strutture di accoglienza per minori; le strutture per le tossicodipendenze; i servizi alla persona per il miglioramento della qualità della vita. Principali modalità d'impiego: lavoro subordinato, collaborazione, concorsi pubblici, offerta di progetti, lavoro autonomo, creazione d'impresa, volontariato.

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE RICONOSCIUTO (LEGGE N. 845/78): Il corso di formazione professionale terminerà con un esame finale scritto e orale; agli allievi che supereranno con esito positivo l'esame verrà rilasciato l'Attestato di Qualifica Professionale di II° Livello di “Operatore istituti, comunità alloggio, semiconvitti, centri per minori” (cod. didattico reg. TE.10.1 - ambito socio-educativo) riconosciuto ai sensi dell'art. 14 della L. 845/78 e della L.R. Marche 16/90 (Art. 10 Comma 2). Può sostenere l'esame chi ha frequentato minimo il 75% delle ore.

PRINCIPALI INSEGNAMENTI: - Psicologia di comunità e progettazione educativa; - Elementi di psicopatologia dell'età evolutiva; - Psicologia della comunicazione e delle relazioni; - Pedagogia della devianza e della marginalità; - Organizzazione e progettazione della vita comunitaria; - Tecniche di animazione - Legislazione sociale, bandi, progetti; - Tecniche analisi e modificazione del comportamento; - Orientamento al lavoro e auto imprenditorialità; - Strumenti digitali e minori; - Problem Solving - Comunicazione. **DURATA DEL CORSO:** 400 ore complessive di cui 188 ore lezioni in aula teorico/pratiche, 200 di stage personalizzato allievo per allievo (in comunità, strutture, centri, scuole, asili, ecc. convenzionati) e 12 ore di esame.

ORARIO DELLE LEZIONI: Max assenze 25 %. Possibilità di formazione a distanza (a mezzo internet). Giorni/orari delle lezioni in aula sono stabiliti come “incrocio” delle esigenze di tutti i partecipanti: possibilità di sabato, domenica, orari serali, altri. Possibilità di svolgere le ore di lezioni d'aula il sabato.

ANCHE PER LAVORATORI, GENITORI, STUDENTI.

SEDE CORSO: “Centro Docens” presso Consorzio ZIPA - Via Dell'Industria, 5 - Jesi (AN).

CHIUSURA ISCRIZIONI: Ci si può iscrivere in sede fino al 27 SETTEMBRE 2012 farà fede l'ordine di arrivo delle domande

COSTO: 2.400 EURO IVA ESENTA ART. 10 (CON POSSIBILITÀ RATEIZZAZIONE FINO A 48 RATE, PAGAMENTO FRAZIONATO SENZA INTERESSI, BORSE).

INIZIO CORSO: 29 SETTEMBRE 2012.

PER INFORMAZIONI, ORIENTAMENTO GRATUITO E ISCRIZIONI Associazione PRAXIS Sede Formativa di Jesi - V.le G.Puccini 5, 60035 Jesi (AN).

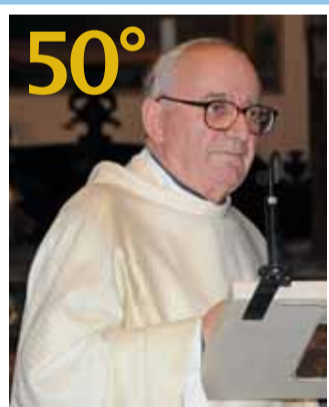
Tel. 0731.211573 - Cell. 349.0817819

jesi@associazionepraxis.it - www.associazionepraxis.it

“IL CORPO CELEBRANTE”

Quarto seminario di studi in Sacramentaria

Sarà il Monastero di S. Luca, nel cuore della città di



Il prossimo 22 luglio ricor- da i 50 anni di sacerdozio il vicario generale della nostra Arcidiocesi Mons. Roberto Peccetti. Nato ad Appignano (MC) il 12 dicembre del 1938, don Roberto viene ordinato sacerdote il 22 luglio del 1962 dall'ultimo vescovo della Diocesi di Osimo-Cingoli mons. Domenico Brizi. Vice parroco a Montefano, parroco ad Abbazia di Osimo e Filottrano, oggi è Vicario generale dell'Arcidiocesi, Cappellano di Sua Santità, Componente dei Consigli Presbiterale e Pastorale Diocesani. Dal settembre 2010 è Padre Spirituale presso il Seminario Regionale, Pio XI, di Ancona. La comunità esprime vivissimi auguri ed assicura preghiere per i delicati compiti spirituali.

Fabriano, la sede del IV Seminario specialistico per docenti di teologia sacramentaria e studiosi di diverse discipline (filosofia, antropologia, fenomenologia). L'iniziativa giunge così al suo quarto appuntamento (il primo in Ancona nel 2006) e vedrà, nello stile della disputa e del confronto serrato, un gruppo di circa 25 docenti e studiosi portare il loro contributo e affrontare la questione del “corpo celebrante” a partire da una prospettiva fenomenologica, cioè attenta a cogliere le cose in se stesse.

I lavori, coordinati da Suor Benedetta Selene Zorzi (docente di teologia e patristica all'ITM di Ancona) e dal Preside dello stesso Istituto (aggregato alla Facoltà di S. Teologia della Pontificia Università Lateranense), si propongono di riportare al centro dell'attenzione, anche teologica, non tanto la celebrazione del “corpo”, specialmente se patinato, giovane e bello, così caro alle forme narcisistiche della cultura attuale, ma la persona, con tutta se stessa, e quindi anche con il peso e la ricchezza della sua specifica corporeità, alle prese con quella speciale esperienza che è la celebrazione: celebrazione della festa, del sacramento (per eccellenza l'eucaristia), fino a toccare le forme più consuete

e spesso usurate del dire con il corpo (con i cinque sensi e con la propria specifica differenza sessuale) la quotidiana esperienza del rapporto con l'altro e con il mistero che lo abita.

Prenderanno la parola studiosi di fama nazionale e internazionale (E. Falque, G. Bonaccorso, M. Neri, V. Trapani, D. Cogoni, Ph. Nouzille, A. Grillo) che insieme ad un gruppo di docenti dell'ITM e di altre Facoltà teologiche italiane proveranno a dare voce a un dibattito che non mancherà di essere fecondo e di produrre nuove piste di riflessione sulla realtà del sacramento e della persona che lo celebra, nella relazione con quel “corpo” in azione che è la comunità cristiana. Come per le precedenti edizioni, anche gli atti di questo seminario saranno pubblicati nella collana dell'ITM “Gestis Verbisque” (pubblicata dalla editrice Citadella).

Un particolare grazie al Vescovo di Fabriano, Mons. Giancarlo Vecerrica, e al Monastero di S. Luca che hanno collaborato alla preparazione di questo evento accademico e hanno curato l'accoglienza e l'ospitalità di questa iniziativa di studio.

Prof. D. Mario Florio,
Preside dell'Istituto Teologico
Marchigiano

CONFERENZA ONU SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE: MOLTI BUONI PROPOSITI

di Maria Pia Fizzano

Il più importante evento ambientale programmato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è svolto in queste settimane, a Rio de Janeiro: dal 20 al 22 giugno 2012 è stata organizzata dall'ONU la Conferenza sullo sviluppo sostenibile, denominata 'Rio+20' in quanto promossa a venti anni di distanza dal precedente summit di Rio del 1992.

Il focus della Conferenza 2012 è 'L'economia verde in un contesto di sviluppo sostenibile e di sradicamento della povertà', insieme allo studio delle 'Condizioni quadro istituzionali per lo sviluppo sostenibile'; il percorso scelto dall'ONU è quello partecipativo, cercando di coinvolgere le popolazioni e le amministrazioni locali per il raggiungimento degli obiettivi programmati, in direzione di uno sviluppo planetario a beneficio dell'intera umanità.

In questa ottica associazioni di piccoli agricoltori e produttori biologici hanno difeso un'idea di sviluppo basata sul benessere condiviso, denunciando le nuove ondate di privatizzazioni di aree di foresta pluviale con la drammatica espulsione di contadini e di popolazioni indigene dalle loro terre. Il fine ambizioso che si proponeva la Conferenza di Rio

non era infatti solo quello di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi già programmati, ma anche di rinnovare l'impegno dei Governi per un uso responsabile dell'ambiente in cui viviamo, allo scopo di raggiungere nuovi assetti, equi e sostenibili, nel cammino dello sviluppo.

La Conferenza non è riuscita però ad assumere il ruolo determinante che avrebbe potuto svolgere per l'avvio di un reale processo virtuoso.

Per gli USA Barack Obama non è stato presente, avendo incaricato il suo Segretario di Stato Hillary Clinton; altrettanto discutibile l'assenza del cancelliere Angela Merkel, per la Germania, del premier britannico David Cameron, del nostro primo ministro Mario Monti, che ha incaricato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Con queste premesse sembra inevitabile la generale indifferenza dei mass media rispetto a questo evento, sconosciuto ai più.

Nonostante anni di incontri preparatori gli impegni effettivamente condivisi in un documento comune hanno deluso le organizzazioni senza fini di lucro non governative (ONG) e gli ambientalisti. Gli obiettivi sono ritenuti troppo timidi; manca un cronoprogramma con delle scadenze; si riba-

disce l'impegno degli Stati a eliminare le sovvenzioni ai combustibili fossili, definiti 'nocivi e inefficienti', ma si ignorano le proteste di contadini e indigeni nei confronti di multinazionali che pur producendo biocarburanti 'non inquinanti' si dimostrano senza scrupoli.

In questi casi all'ombra di una produzione 'verde' si può nascondere la violazione dei diritti umani a danno dei contadini del luogo, come sa bene Padre Mario Bartolini, Padre Passionista marchigiano schieratosi in Perù in difesa degli indigeni che si sono visti sottrarre le loro terre da una multinazionale che produce biodiesel da palme da cocco.

E' di fondamentale importanza che i Governi vigilino sulle attività delle multinazionali, le quali spesso beneficiano di sussidi: le politiche alimentari e agricole non possono più permettersi di ignorare i problemi connessi con l'accaparramento di vasti territori da parte di multinazionali agricole.

Il settore chiave di ogni sistema economico è l'agro-alimentare; la crisi ha drammaticamente rivelato le falle di paradigmi economici basati sullo sfruttamento indiscriminato dei fattori di produzione al fine di ottenerne profitti che, lungi dall'apportare benefici desti-

nati a diffondersi a vantaggio dell'intera collettività, come veniva teorizzato, hanno prodotto una ingiustificata concentrazione di ricchezza nelle mani di pochi. Per questi motivi l'approfondimento dei temi della governance e delle potenzialità offerte dai settori collegati all'economia green, in un'ottica di cooperazione internazionale per lo sviluppo equo e sostenibile e di lotta contro la povertà, ci sembra

oggi di particolare rilevanza. Il sostegno ai piccoli e medi agricoltori, la delocalizzazione dei sistemi alimentari - spezzando la catena che vincola i produttori agricoli ai prezzi imposti dalle grandi aziende distributrici - e meccanismi pubblici di stabilizzazione dei prezzi a tutela di piccoli produttori e consumatori dovrebbero rappresentare forti spunti di riflessione per i Governi, a cominciare dai nostri Tecnici.

TOBIN TAX

"Carneade! Chi era costui?" ruminava tra sé don Abbondio seduto sul suo seggiolone, in una stanza del piano superiore, con un libricciolo aperto davanti, quando Perpetua entrò a portargli l'imbasciata.

"Carneade! questo nome mi par bene d'averlo letto o sentito; doveva essere un uomo di studio, un letterato del tempo antico: è un nome di quelli; ma chi diavolo era costui?"

Tanto il pover'uomo era lontano da prevedere che burrasca gli si addensasse sul capo! (I Promessi Sposi, capitolo 8)

Tobin tax? Come don Ab-

bondio ci viene legittimo chiederci che è costei? L'idea di "gettare granelli di sabbia" negli ingranaggi della speculazione finanziaria attraverso una tassa sulle transazioni si deve all'economista statunitense James Tobin premio Nobel nel 1981, che nel 1972 elaborò la proposta che poi prese il suo nome. James Tobin proponeva di introdurre una tassa con un'aliquota molto bassa compresa tra lo 0,1% e l'1%, su tutte le transazioni a breve termine sul mercato dei cambi.

L'obiettivo dichiarato, all'epoca, era quello di rendere più stabile il corso delle valute.

PARROCCHIA CRISTO DIVINO LAVORATORE
ANCONA

A tutti gli adolescenti e giovani della diocesi...

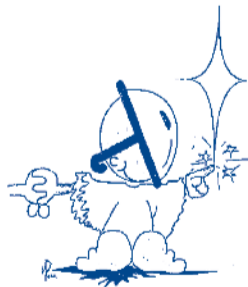
Gli adolescenti della parrocchia Cristo Divino Lavoratore invitano, chi volesse, a condividere insieme....



DAL 7 LUGLIO al 13 LUGLIO un favoloso CAMPO- SCUOLA in VALLE AURINA (Dolomiti-Alto Adige) a S.GIOVANNI - GISSE (1100 metri di altitudine)

un luogo incantevole e una valle piena di passeggiate stupende, tra cui la VETTA D'ITALIA...che segna il confine con l'Austria.

Alloggeremo (gestito da noi) presso l'ALBERGO ROTBACH, una struttura molto accogliente e con tanti spazi per giocare e godersi il panorama... (e' possibile vedere l'albergo su internet www.alpetour.it e poi digitare l'albergo)



QUOTA: EURO 230 (comprensiva della maglia del campo-scuola)

Ogni esperienza di campo- scuola e' un dono di Dio per rafforzare insieme la forza di conoscere sempre piu', amare e seguire Gesu'...è l'occasione per conoscerci in profondità, lasciandoci riempire il cuore da paesaggi stupendi.

CI PIACEREBBE MOLTO CHE QUALCUNO POTESSE UNIRSI A NOI!

Se desideri parlarne, o addirittura accettare l'invito o avere maggiori informazioni, siamo a tua disposizione.

Ciao!!!!

Con affetto **PIERO** diacono e **GLI ANIMATORI**
Piero cell.333/6578699



*Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

CAMERANO SEDE

Via Mons. Donzelli 34/36

Tel 071 730181

CAMERANO AGENZIA I

Piazza Roma 7

Tel 071 7301880

CASTELFIDARDO

Piazza Murri 2/A

Tel 071 7823285

LORETO

Piazza Leopardi 19/23

071 7501129

MARCELLI

Via Litoranea, 66

071 7390621

OFFAGNA

Via dell' Arengo 77/79

Tel 071 7108628

OSIMO CENTRO

Via C.Colombo, 118

Tel 071 7133102-114

OSIMO ASPIO

Via A.Volta, 1/A

Tel 071 7108628

SIROLO

Via Vivaldi, 6

Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

A 88 ANNI CI LASCIA MARIA CASATI

A 88 anni è ritornata alla casa del Padre Maria Casati Vedova Bricchi, mamma di don Enrico Parroco di Osimo Stazione e Abbazia. Di seguito riportiamo il ricordo che ne ha fatto il figlio durante la s. Messa. A don Enrico giungano le condoglianze dell'Arcivescovo, del direttore, del comitato di redazione di Presenza e delle maestranze della Errebi di Falconara Marittima.

Carissima mamma, rimarrai sempre impressa nel mio ricordo ed in quello di chi ti ha conosciuto per alcune tue caratteristiche.

Donna di fede e di preghiera - Chi ha vissuto con te veniva puntualmente svegliato da Radio Maria. Preghiere del mattino, Santo Rosario e Santa Messa ... sempre ... tutte le sere la tua partecipazione alla Santa Messa in parrocchia. La corona che recitavi anche durante la giornata, le lodi e i vesperi. Da quando avevi la possibilità di vedere maggiori canali televisivi eccoti sintonizzata alla grotta di Lourdes o alla chiesa di Padre Pio. Non perdevi un solo messaggio della Madonna e lo scrivevi con cura meticolosa. Eri contenta quando, con le tue amiche, potevi recarti a Loreto per la Santa Messa e la Santa Confessione.

Donna di famiglia - Sposa, madre e nonna a tempo pieno soprattutto nei periodi delle vacanze, eri punto di riferimento quando malattia o situazioni di

difficoltà avevano bisogno di conforto e protezione. E quando si presentavano situazioni difficili e non sempre convenzionali che forse ti facevano soffrire cercavi il lato positivo in ciascuna persona e facevi leva per costruire. L'amore vero, quello che si dona ed è capace di sacrificio è quello che avrebbe dovuto muovere la vita di tutti i componenti della famiglia.

In una bellissima registrazione fatta da Maria Rita sottolineavi che se non avessi voluto tanto bene a papà non avresti potuto superare le tante e gravi difficoltà.

Donna del servizio - Da ragazza eri cresciuta nell'Azione Cattolica e nell'Oratorio. Eri divenuta zelatrice del Seminario e delle Missioni. Tenevi anche i collegamenti tra la tua parrocchia e la diocesi di Milano. Nel sindacato, prima come rappresentante delle operaie della tua fabbrica poi come centralinista alla CISL di Milano eri attenta ai bisogni di segretari e impiegati. In tempi in cui non esistevano mense per i dipendenti avevi sempre aperto la tua casa a chi ne aveva bisogno. Tutti si sentivano accolti e per questo ti ricordano. Questo anche grazie all'insegnamento dei tuoi genitori la cui casa era chiamata "la cà di gent". La Divina Provvidenza da Zelatrice del Seminario ti ha portato ad inserirti nei familiari del Clero e cominciasti a seguire varie destinazioni: Camerata



Maria Casati

Picena, Valle di Scalve, Passo Varano e Osimo Stazione/Abbadia.

Trentaquattro anni di presenza discreta e saggia al fianco dei sacerdoti e collaboratori parrocchiali. Hai accolto e sei stata accolta, hai cercato di capire, hai condiviso gioie e dolori, ti sei fatta tante amicizie.

Donna del "Grazie" - Sino a che sei stata lucida hai colmato di "grazie" chi ti prestava attenzioni e non ti sono sfuggiti i modi affabili e delicati degli operatori della struttura Grimani Buttari che ti ha ospitato. Durante i lunghi anni della tua vita era facile sentirti esclamare "O Signur te ne ringrazi". Ed ora anch'io, i miei familiari e quanti ti hanno conosciuto diciamo al Signore "grazie per averci dato Mamma Maria" e, a te, grazie per averci amato e grazie per quanto vorrai e potrai esserci vicino.

don Enrico

Carissimo Don Enrico, in questo momento di particolare dolore, noi, tuoi parrocchiani della Stazione e Abbazia, vogliamo dirti che, con affetto, siamo vicini a te ed alla tua famiglia.

Ci sentiamo figli che si stringono attorno al padre che soffre e si uniscono alle preghiere di suffragio e ringraziamento.

Ogni celebrazione eucaristica e la Sacra Scrittura chiamano con l'appellativo di "benedetto" chi viene nel nome del Signore. Anche la sig.ra Maria merita l'appellativo di "benedetta" perché anche lei, nell'ormai lontano fine ottobre del 2002, è venuta tra noi "nel nome del Signore" per stare al tuo fianco e consentirti un servizio migliore. Tutto il bene che hai fatto è un po' anche merito suo. Di lei ricordiamo il sorriso, l'accoglienza, la disponibilità, la fede profonda.

Tutto poniamo sulla patena e, per le mani del celebrante, tutto offriamo al Padre chiedendogli di irrorare e far fruttificare i numerosi semi che nella sua vita ha sparso qua e là. Avevamo pensato di esternare questi nostri sentimenti in altro modo e con altri mezzi. Poi, riflettendoci meglio, abbiamo optato per questa

lettera aperta da leggere in questo momento. Devolveremo quanto avevamo intenzione di spendere per alleggerire, anche se di pochissimo, i costi che stai sostenendo per il restauro della chiesa.

Guardando i primi banchi davanti all'altare che era solita occupare e questo luogo di preghiera che, con tanta tenacia hai voluto più bello, non potremo fare a meno di pensa-

re anche alla sig.ra Maria che non ha più bisogno di fissare lo sguardo sul tabernacolo perché, ammessa a godere del premio eterno, può ora contemplare direttamente il volto del Signore e cantare le sue lodi. Con affetto abbracciamo te ed i tuoi cari.

I tuoi parrocchiani di Osimo Stazione e Abbazia

Rettoria dei Santi Pellegrino e Teresa
Chiesa degli Scalzi

FESTA della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Sabato 14 Luglio
Ore 9,30 Confessioni
Ore 10,30 S. Messa

Domenica 15 Luglio
Ore 9,30 S. Messa e Adorazione Eucaristica
Ore 21,00 La Chiesa degli Scalzi: lettura storico-artistica e teologica
Intermezzi musicali del violino Paola Curzi e del clavicembalo Stefano Guaiana

Lunedì 16 Luglio
Ore 9,30 S. Messa in suffragio dei defunti iscritti all'Associazione dello Scapolare
Ore 11,30 S. Messa e supplica della Beata Vergine Maria Rinnovo dello Scapolare
Ore 21,00 Concerto della Corale "Quinto Curzi" - Ancona

Arcidiocesi Ancona-Osimo
Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici

RACCOLTI 2.5 MILIONI AL 'CONCERTO PER L'EMILIA'

Il 'Concerto per l'Emilia' - concluso poco prima dell'una dai Nomadi con "Dio è morto" - ha permesso di raccogliere due milioni e mezzo di euro per le popolazioni colpite dal terremoto. Lo ha reso noto in diretta tv su Raiuno, al termine del maxiconcerto, Fabrizio Frizzi: al milione di euro raccolto con il biglietto d'ingresso allo stadio Dall'Ara, si è aggiunto circa un milione e mezzo grazie agli sms inviati dal pubblico da casa.

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 1 luglio
Celebrazione S. Cresime in:

FILOTTRANO - ore 9,00 - Parr. S. Ignazio
MONTORO - ore 11,00 - Parr. S. Cuore di Gesù.

ANCONA - ore 18,00 Chiesetta (in legno) S. Paolo
Celebrazione S. Messa per la comunità latina.

5/6/7 Luglio
Frontignano di Ussita
Esercizi spirituali per le famiglie

Sabato 7 luglio
Ore 16.00 - 17.30 Montorso di Loreto

Lunedì 8 - Mercoledì 18 luglio
Viaggio Pastorale in Brasile

Venerdì 20 Luglio
Ore 21.00 - Circolo ANSPI - Posatora

Sabato 21 Luglio
Ore 9.00-16.00 S. Camillo de Lellis
Ore 19.00 Incontro e S. Messa - Fides Vita a Posatora

Domenica 29 luglio
Castelfidardo Parrocchia di S. Agostino
Ore 18.15 - S. Messa ANFFAS

MENS SANA IN CORPORE SANO

l'ormone del buonumore favorito da una sana flora batterica

Chi di noi non ha mai fatto riferimento alla locuzione di origine latina 'una mente sana in un corpo sano'? Dal mondo scientifico arrivano ora conferme importanti.

La principale rivista internazionale di psichiatria ('Psichiatria molecolare') ha pubblicato una ricerca che dimostra come i livelli cerebrali dell'ormone 'del buonumore' - la serotonina - sono regolati dalla quantità di batteri presenti nell'intestino durante l'infanzia.

La serotonina influenza le normali funzioni del cervello, oltre a regolare il sonno e le emozioni, tanto da risultare alterata nei momenti di stress o di depressione.

La ricerca pubblicata su 'Molecular Psychiatry' dimostra che le concentrazioni della benefica serotonina nel cervello adulto, dipendono dalla presenza di flora microbica intestinale nei primi anni di vita. Le incidenze studiate sembrano più evidenti per i maschi che per le femmine, ma per tutti si aprono spiragli inediti di cura contro i disturbi cerebrali, come ha affermato il responsabile del dipartimento universitario irlandese di anatomia e neuroscienza di Cork, principale

autore della pubblicazione, il Prof. J. Cryan.

I ricercatori, infine, ne hanno sottolineato le implicazioni per la nostra salute quotidiana e per quella dei nostri figli: non possiamo più sottovalutare, ad esempio, i danni causati dall'abuso di cure antibiotiche, che interferiscono pesantemente sull'equilibrio della flora batterica.

Nel caso di cure necessarie diventa fondamentale seguire i consigli del pediatra per assicurare ai nostri figli il ripristino dei microbi intestinali favorendo, una volta adulti, anche alte concentrazioni della preziosa serotonina.

M.P.F.



CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

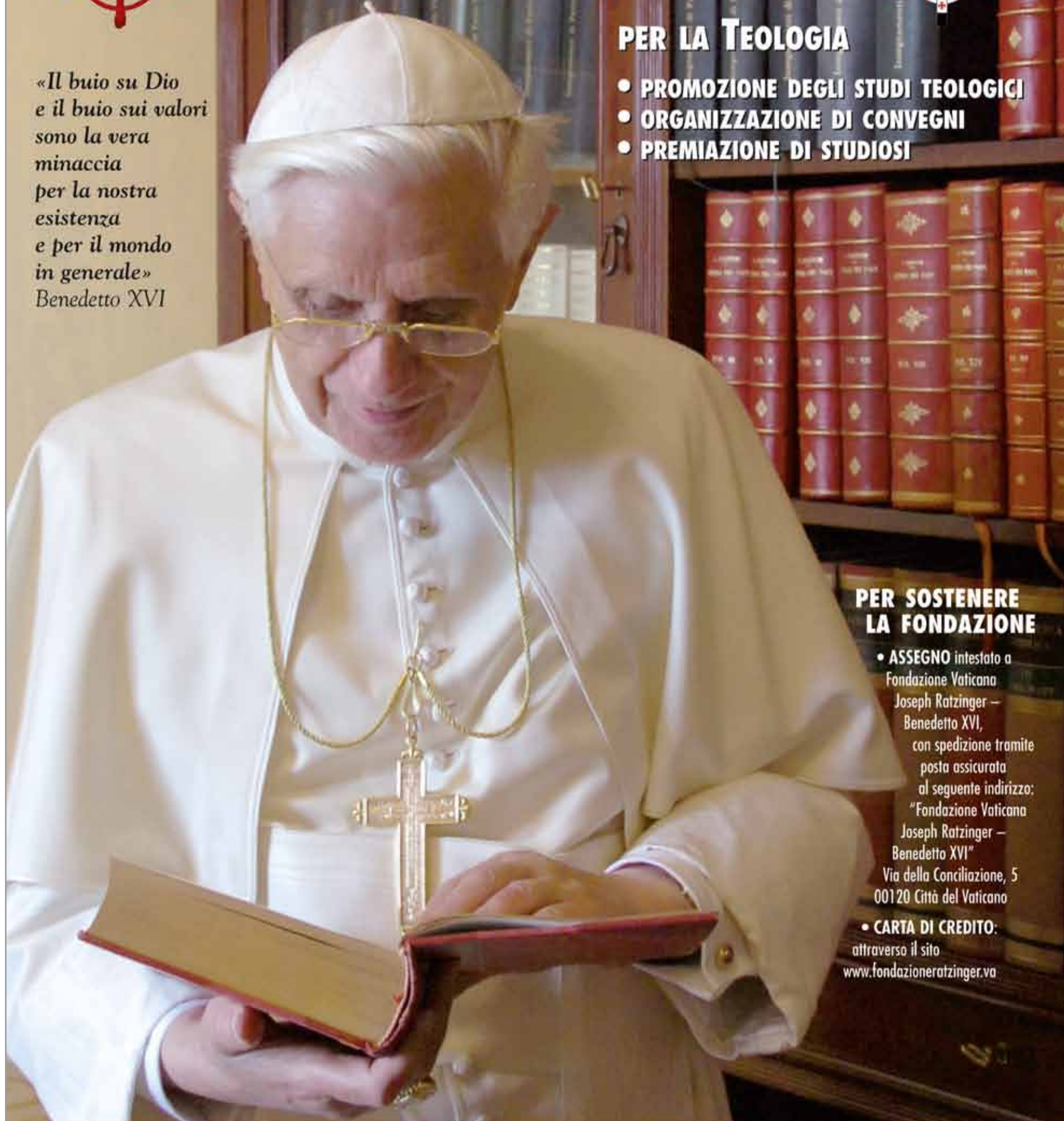
Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com



FONDAZIONE VATICANA JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI



«Il buio su Dio
e il buio sui valori
sono la vera
minaccia
per la nostra
esistenza
e per il mondo
in generale»
Benedetto XVI



PER LA TEOLOGIA

- PROMOZIONE DEGLI STUDI TEOLOGICI
- ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
- PREMIAZIONE DI STUDIOSI

PER SOSTENERE LA FONDAZIONE

- **ASSEGNO** intestato a
Fondazione Vaticana
Joseph Ratzinger –
Benedetto XVI,
con spedizione tramite
posta assicurata
al seguente indirizzo:
"Fondazione Vaticana
Joseph Ratzinger –
Benedetto XVI"
Via della Conciliazione, 5
00120 Città del Vaticano
- **CARTA DI CREDITO:**
attraverso il sito
www.fondazionerattinger.va

